Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Lunedì, 19 dicembre** — **Numero 293**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17 trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 860 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;

Veduta la relazione della Commissione centrale incaricata, ai termini dell'art. 1 al citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di predisporre le liquidazioni per il riparto dei proventi menzionati nell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Riconosciuta la necessità di accordare alle provincie di Messina e di Reggio Calabria e ad alcuni Comuni delle Provincie stesse e di quella di Catanzaro, danneggiati dal terremoto, le somme occorrenti a pareggio dei rispettivi bilanci per il funzionamento dei pubblici servizi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle assegnazioni provvisorie concesse per l'anno 1910, sui proventi di cui all'art. 2, della legge 12 gennaio 1909, n. 12 agli enti indicati nello elenco stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

ELENCO delle assegnazioni da corrispondersi sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti sottoindicati in conto delle maggiori somme che loro potranno spettare per l'anno 1910.

Num. d'ord.	PROVINCIE	COMUNI	Somme assegnate
1	Catanzaro	Fabrizia	3943 43
2	Id.	Iacurso	2,877 97
3	Id.	Majerato	1,000 —

Num. d'ord.	PROVINCIE	COMUNI	Somme assegnate
4	Catanzaro	Monteleone di Calabria	22,756 89
5	Id.	Piscopio	2,972 47
6	Id.	Sant'Onofrio	500 —
7	Id.	Sorianello	1,697 13
8	Id.	Tiriolo	274 61
9	Id.	Vallelonga	3,044 03
10	Messina	Casalvecchio Siculo	1,384 66
11	Id.	Guidomandri	2,458 27
12	Id.	Letojanni Gallodoro	500 —
13	Id.	Locadi	1,800 —
14	Id.	Meri	1,575 70
15	Id.	Scaletta Zanglea	19,753 85
16	Reggio Calabria	Bagnara Calabra	103,000 —
17	Id.	Bova	2,670 72
18	Id.	Brancaleone	4,453 03
19	Id.	Camini	888 77
20	Id.	Candidoni	1,755 58
21	Id.	Caraffa del Bianco	3,333 43
22	Id.	Fiumara	12,457 25
23	Id.	Galatro	1,393 98
24	Id.	Gioja Jonica	5,077 60
25	Id.	Melicuccà	3,322 54
26	Id.	Oppido Mamertina	15,000 —
27	Id.	Roccaforte del Greco	4,724 90
28	Id.	Sant'Alessio d'Aspromonte	3,306 94
29	Id.	Santa Cristina d'Aspromonte	5,710 03
30	Id.	San Giovanni di Gerace	885 49
31	Id.	San Roberto	4,675 97
32	Id.	Scido	3,913 21
33	Id.	Seminara	17,724 66
34	Id.	Sinipoli	947 31
35	Amministrazione provinciale di Messina		40,000 —
36	Amministrazione provinciale di Reggio Calabria		118,700 —
		Totale L.	420,530 42

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno
LUZZATTI.

Il numero 861 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 8 della legge 24 agosto 1862, n. 788;

Veduta la legge 5 aprile 1908, n. 161 sull'ordinamento della Somalia italiana;

Veduto il R. decreto 8 dicembre 1910, n. 847 che istituisce nuove monete d'argento (rupie) per la detta colonia;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello degli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le monete d'argento per la colonia della Somalia italiana da una rupia, mezza rupia e un quarto di rupia portano nel diritto la Nostra effigie rivolta a destra con la leggenda all'intorno: « Vittorio Emanuele III Re d'Italia », circondata da un cerchio di puntini; il nome dell'incisore è a sinistra, sotto la effigie Reale. Nel rovescio, la leggenda del valore in rupie, espressa sopra in italiano, e sotto in arabo, e sormontata dalla corona Reale; in alto è la leggenda: « Somalia italiana », in basso il millesimo di coniazione tra due stelle, e sormontato dalla lettera *R.*, per indicare la zecca di Roma; ai lati, due rami di rose chiudono il cerchio formato dalla leggenda e dal millesimo. Tutto all'intorno ricorre un cerchio di puntini.

Il contorno delle monete è scannellato.

Art. 2.

È approvato il tipo conforme alla descrizione di cui al precedente articolo, e ai disegni annessi al presente decreto (*), visti, d'ordine Nostro, dal ministro del tesoro.

Art. 3.

Le nuove impronte, secondo i disegni anzidetti, saranno riprodotte in piombo e depositate presso l'archivio di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

(*) I disegni saranno riprodotti nella « Raccolta ufficiale delle leggi e decreti ».

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Movimento della popolazione nel Regno per matrimoni, nascite, morti, immigrazioni ed emigrazioni nel 1909. (1).

Mentre si sta preparando la stampa del volume contenente le notizie particolareggiate del *Movimento della popolazione* nell'anno 1909, crediamo opportuno far conoscere fin d'ora, non soltanto pel complesso del Regno, ma per ogni provincia e compartimento, il numero dei matrimoni, delle nascite e delle morti. (1) Diamo anche, per compartimenti, le notizie di alcuni altri fattori del movimento della popolazione, quali sono le migrazioni interne per trasferimento di dimora da un Comune ad un altro del Regno, le migrazioni a tempo indefinito da e per l'estero, che motivarono la cancellazione dalle anagrafi municipali di persone che avevano la loro dimora nel Comune e la trasferirono fuori del Regno, oppure l'inscrizione nelle anagrafi stesse di stranieri venuti a stabilirsi in un Comune del Regno, e di italiani rimpatriati dopo parecchi anni di assenza o nati in paese straniero, e finalmente le emigrazioni temporanee per altri Stati risultanti dal numero dei passaporti rilasciati, ma che non importarono la cancellazione degli emigranti dall'anagrafe del Comune donde partirono, avendo essi dichiarato che intendevano fare presto ritorno in patria.

Avvertiamo che le cifre esposte nei prospetti che seguono non sono definitive e potranno subire qualche lievissima variazione per effetto dei lavori di revisione che si stanno compiendo.

Nel prospetto *A* sono riassunti i dati concernenti i diversi fattori del movimento della popolazione nel 1909 per singoli compartimenti, e nel periodo 1902-1909 per l'intero Regno in cifre assolute; nel prospetto *B* sono date le cifre proporzionali a 1000 individui della popolazione calcolata alla metà dell'anno.

La popolazione di ciascun compartimento al 31 dicembre 1909 fu calcolata aggiungendo a quella rilevata col censimento del 1901 il numero dei nati negli anni susseguenti e degli individui che negli anni stessi vi trasferirono la propria dimora, venendo da altre parti del Regno o dall'estero, e sottraendone il numero dei morti e degli individui che fissarono la loro dimora in altre parti del Regno od all'estero.

La popolazione media nel 1909, che ha servito pel calcolo dei quozienti di nuzialità, natività e mortalità, è la semisomma di quelle calcolate al 1° gennaio e al 31 dicembre di quell'anno.

(1) La statistica sommaria delle cause delle morti avvenute nell'anno 1909 sarà data prossimamente.

Prospetto A.

Movimento della popolazione nei singoli compartimenti per l'anno 1909 e nel Regno per gli anni 1909-1902.

Cifre assolute.

Compartimenti e Regno	Popolazione calcolata al 1° gennaio	Movimento naturale o riproduttivo		Movimento sociale o dislocativo					Eccedenze annuali				Popolazione calcolata al 31 dicembre
				Migrazioni a tempo indefinito				Emigrati temporaneamente					
				nell'interno del Regno		da e per l'estero			dei nati sui morti	degli immigrati sugli emigrati	degli emigrati sugli immigrati	degli emigrati sugli immigrati	
		Nati	Morti	immigrati da altri Comuni	emigrati per altri Comuni	immigrati	emigrati	all'estero	(col. 3 — 4)	nell'interno del Regno (col. 5 — 6)	nell'interno del Regno (col. 6 — 5)	per e dall'estero (col. 8 — 7)	(col. 2 + 10 + 11 — 12 — 13)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	1
Piemonte	3.463.158	88.250	64.990	62.481	53.313	4.900	13.152	43.154	23.260	9.168	—	8.252	3.492.334
Liguria	1.194.749	29.843	23.421	34.823	24.117	1.953	2.722	4.892	6.422	10.706	—	769	1.211.108
Lombardia	4.598.412	157.882	106.061	175.371	177.246	3.694	4.248	45.942	51.821	—	1.875	554	4.647.804
Veneto	3.461.922	127.586	72.680	92.335	106.797	2.819	2.677	80.886	54.906	—	14.462	— 142	3.502.508
Emilia { Ex Ducati	1.175.038	42.247	26.762	47.785	53.315	914	2.518	14.879	15.485	—	5.530	1.604	1.183.419
Emilia { Romagne	1.373.482	44.731	30.002	43.369	50.815	802	1.119	11.959	14.732	—	7.446	317	1.380.451
Toscana	2.701.631	77.967	55.205	58.256	63.493	2.680	5.454	25.621	22.762	—	5.237	2.774	2.716.382
Marche	1.086.945	35.344	23.952	24.205	27.909	1.918	5.445	17.491	11.392	—	3.704	3.527	1.091.106
Umbria	699.116	21.333	14.549	10.802	12.833	424	1.117	9.556	6.784	—	2.031	693	703.176
Lazio	1.323.699	39.755	26.105	19.937	13.853	1.341	2.009	14.933	13.650	6.084	—	668	1.342.765
Abruzzi e Molise	1.487.831	49.665	34.007	6.755	6.184	4.969	12.318	41.125	15.658	571	—	7.349	1.496.741
Campania	3.258.868	109.186	75.484	14.972	10.570	8.711	21.835	46.240	33.702	4.402	—	13.124	3.283.818
Puglie	2.099.945	76.580	47.688	9.801	7.917	6.005	11.201	16.289	28.892	1.884	—	5.196	2.125.525
Basilicata	475.264	17.038	10.611	1.863	1.363	2.791	7.336	6.540	6.427	500	—	4.545	477.646
Calabrie	1.429.018	51.801	29.166	4.737	3.225	5.778	11.311	41.205	22.635	1.512	—	5.533	1.447.632
Sicilia	3.574.424	117.868	77.414	13.938	8.818	9.114	35.177	59.656	40.454	5.120	—	26.063	3.593.935
Sardegna	861.294	26.905	19.124	2.868	2.530	117	712	4.918	7.781	338	—	595	868.818
Regno 1909	34.269.856	1.113.981	737.221	624.298	624.298	58.930	140.351	485.286	376.763	—	—	81.421	34.565.198
Id. 1908	33.911.468	1.138.813	770.054	627.374		92.926	103.341	533.333	368.759	—	—	10.415	34.269.856
Id. 1907	33.640.705	1.062.333	700.333	612.041		91.713	185.991	518.684	363.000	—	—	91.278	33.911.468
Id. 1906	33.441.484	1.070.978	696.875	613.670		66.179	241.106	546.871	374.103	—	—	174.927	33.640.705
Id. 1905	33.282.710	1.034.518	730.340	569.189		69.456	264.860	461.471	354.178	—	—	195.404	33.441.481
Id. 1904	32.996.427	1.085.431	698.604	543.016		81.815	182.359	288.832	386.827	—	—	100.544	33.282.710
Id. 1903	32.845.790	1.042.090	736.811	525.345		53.908	209.050	298.926	305.779	—	—	155.142	32.996.427
Id. 1902	32.643.299	1.093.074	727.181	506.493		36.717	200.119	331.390	365.893	—	—	163.402	32.845.790

Prospetto B.

Cifre proporzionali a 1000 individui della popolazione calcolata alla metà dell'anno.

Compartimenti e Regno	Nati	Morti	Migrazioni a tempo indefinito – nell'interno del Regno – immigrati da altri Comuni	Migrazioni a tempo indefinito – nell'interno del Regno – emigrati per altri Comuni	Migrazioni a tempo indefinito – da e per l'estero – immigrati	Migrazioni a tempo indefinito – da e per l'estero – emigrati	Emigrati temporaneamente all'estero	Aumenti di popolazione pel movimento – riproduttivo (col. 2 – 3)	Aumenti di popolazione pel movimento – migratorio interno (col. – 5)	Diminuzione di popolazione pel movimento migratorio – interno (col. 5 — 4)	Diminuzione di popolazione pel movimento migratorio – per e dall'estero (col. 7 — 6)	Risultato finale complessivo dei vari movimenti — Aumento o diminuzione di popolazione (col. 9 + 10 — 11 — 12)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13.
Piemonte	25.36	18.67	17.95	15.32	1.41	3.78	12.40	6.69	2.63	—	2.37	6.95
Liguria	24.81	19.47	28.95	20.05	1.62	2.26	4.07	5.34	8.90	—	0.64	13.60
Lombardia	34.15	22.94	37.93	38.34	0.80	0.92	9.94	11.21	—	0.41	0.12	10.68
Veneto	36.64	20.87	26.52	30.67	0.81	0.77	23.23	15.77	—	4.15	+ 0.04	11.66
Emilia – Ex-ducati	35.83	22.69	40.52	45.21	0.78	2.14	12.62	13.14	—	4.69	1.36	7.09
Emilia – Romagne	32.49	21.79	31.50	36.90	0.58	0.81	8.69	10.70	—	5.40	0.23	5.07
Toscana	28.78	20.38	21.50	23.44	0.99	2.01	9.46	8.40	—	1.94	1.02	5.44
Marche	32.45	21.99	22.23	25.63	1.76	5.00	16.06	10.46	—	3.40	3.24	3.82
Umbria	30.43	20.75	15.41	18.30	0.60	1.59	13.63	9.68	—	2.89	0.99	5.80
Lazio	29.82	19.58	14.95	10.39	1.01	1.51	11.20	10.24	4.56	—	0.50	14.30
Abruzzi e Molise	33.28	22.79	4.53	4.14	3.33	8.25	27.55	10.49	0.39	—	4.92	5.96
Campania	33.38	23.07	4.58	3.23	2.66	6.67	14.13	10.31	1.35	—	4.01	7.65
Puglie	26.25	22.57	4.64	3.75	2.84	5.30	7.71	13.68	0.89	—	2.46	12.11
Basilicata	35.76	22.27	3.91	2.86	5.86	15.40	13.73	13.49	1.05	—	9.54	5.00
Calabri	36.01	20.28	3.29	2.24	4.02	7.86	28.65	15.73	1.05	—	3.84	12.94
Sicilia	32.89	21.60	3.89	2.46	2.54	9.81	16.64	11.29	1.43	—	7.27	5.45
Sarde	31.10	22.11	3.32	2.9	0.14	0.82	5.69	8.99	0.40	—	0.68	8.71
Regno - 1909	32.37	21.42	18.14	18.14	1.71	4.08	14.10	10.95	—	—	2.37	8.58
Id. 1908	33.37	22.56	18.38		2.72	3.03	11.23	10.81	—	—	0.31	10.50
Id. 1907	31.45	20.73	18.12		2.80	5.51	15.36	10.72	—	—	2.71	8.01
Id. 1906	31.93	20.78	18.29		1.97	7.19	16.30	11.15	—	—	5.22	5.93
Id. 1905	32.51	21.89	17.06		2.08	7.94	13.83	10.62	—	—	5.86	4.76
Id. 1904	32.75	21.08	16.39		2.47	5.50	8.72	11.67	—	—	3.03	8.64
Id. 1903	31.65	22.37	15.96		1.64	6.35	9.08	9.28	—	—	4.71	4.57
Id. 1902	33.33	22.21	15.47		1.12	6.11	10.12	11.17	—	—	4.99	6.18

Passiamo ora in rassegna i singoli fattori del movimento demografico.

Nascite. — Il numero dei nati (esclusi i nati morti) fu nel 1909 di 1,113,984, il quale, ragguagliato a 1000 abitanti della popolazione media, dà un rapporto di 32,37; nel 1908 il quoziente di natività fu di 33,37 e nel 1907 di 31.45. I quozienti più alti di natività si osservarono nel Veneto (36.64), nelle Puglie (36.25), nelle Calabrie (36.01), nei ducati Emiliani (35.83) e in Basilicata (35.76); quelli più bassi nella Liguria (24.81), nel Piemonte (25.36), nella Toscana (28.78) e nel Lazio (29.82). I nati si dividevano in 1,059,561 legittimi e 54,423 illegittimi ed esposti: si ebbero cioè, per ogni 100 nati, 95.11 legittimi e 4.89 illegittimi. Quest'ultima proporzione è più bassa di quelle osservate negli anni precedenti a partire dal 1866; nel 1908 la proporzione degli illegittimi era stata di 4.98, nel 1907 di 5.23 e nel 1884, in cui toccò il massimo, di 7.58 per 100 nati.

Nelle cifre sopra indicate non sono compresi i *nati morti* (cioè morti prima o durante il parto) in numero di 50,267; confrontati col totale delle nascite, compresi i nati-morti stessi, hanno dato un quoziente di 4,3 ogni 100 nati. Nel 1908 e nel 1907 tale proporzione era stata pure di 4.3.

Morti. — Nel 1909 morirono 737,221 individui: si ebbero cioè 21.42 morti per ogni 1000 abitanti e 66 morti per 100 nati vivi. Nel 1908 si ebbero 22,56 morti per ogni 1000 abitanti (comprese le vittime del terremoto del 28 dicembre) e nel 1907 20.73. Diedero nel 1909 i quozienti più alti di mortalità la Campania con 23.07, la Lombardia con 22.94, gli Abruzzi e Molise con 22.79, i Ducati Emiliani con 22.69, le Puglie con 22.57 e la Basilicata con 22,27; ed i quozienti più bassi il Piemonte (18.67), la Liguria (19,47) e il Lazio (19.58).

Migrazioni interne. — Nell'anno 1909 furono cancellati dai registri municipali della popolazione stabile, per aver trasferito la loro dimora abituale in altro Comune del Regno, 624,298 individui e di conseguenza altrettanti ne vennero inscritti nei registri dei Comuni, nei quali gli individui stessi andarono a stabilirsi. Questo movimento, che si è verificato nella proporzione di 18.14 per ogni mille abitanti, è venuto crescendo dal 1902, nel quale anno era stato di 15.47.

Per effetto di esso alcuni compartimenti, e più precisamente la Liguria ed il Lazio, aumentarono di popolazione; altri invece, massime l'Emilia, il Veneto, le Marche, l'Umbria e la Toscana, subirono una diminuzione. Tanto nel 1909, quanto in anni precedenti, il movimento è stato molto più attivo nei compartimenti situati a nord del parallelo di Roma che non in quelli a sud del medesimo.

Si noti che le cifre addotte riguardano le sole migrazioni interne a tempo indefinito, che importano l'inscrizione o la corrispondente cancellazione nei registri comunali della popolazione stabile e non le migrazioni interne per lavori temporanei; queste ultime, che sono studiate a parte per cura dell'*Ufficio del lavoro*, determinano un altro spostamento temporaneo di circa un milione d'individui ogni anno.

Emigrazioni per l'estero. — Nel 1909 ottennero il passaporto gratuito per recarsi all'estero in cerca d'occupazione 625,637 individui, dei quali soltanto 140,351 vennero cancellati dai registri della popolazione, perchè espressero l'intenzione di fissare la loro dimora all'estero o per lo meno dichiararono di non sapere se e quando avrebbero fatto ritorno in patria; i rimanenti 485,286 continuarono a figurare nella popolazione residente dei rispettivi Comuni di origine, perchè si ritenne che la loro assenza sarebbe stata temporanea e di essi non si tenne conto nel calcolare le variazioni avvenute nel 1909 nelle cifre di popolazione delle singole Provincie e del Regno, quantunque la loro assenza privi per una gran parte dell'anno il paese dell'opera di molte migliaia d'individui.

Il numero degli emigranti per l'estero a tempo indefinito nel 1909 è stato maggiore di quello osservato nell'anno precedente, pur mantenendosi al di sotto del movimento rilevato negli anni 1902-1907; essi furono nella proporzione di 4.08 per ogni 1000 abitanti nel 1909, di 3.03 nel 1908, di 5.51 nel 1907, di 7.19 nel 1906, di 7.94 nel 1905, di 5.50 nel 1904, di 6.35 nel 1903 e di 6.11 nel 1902.

I maggiori contingenti all'emigrazione permanente li diedero nel 1909 la Basilicata (15.40 per 1000 abitanti), la Sicilia (9.81), gli Abruzzi (8.25) e le Calabrie (7.86); i minori il Veneto (0.77), le Romagne (0.81), la Sardegna (0.82) e la Lombardia (0.92).

Gli emigranti temporanei per l'estero furono 14.10 per ogni 1000 abitanti; nel 1908 erano stati 11.23 e 15.36 nel 1907. A siffatto movimento contribuirono principalmente le Calabrie (28.65 per 1000 abitanti), gli Abruzzi (27.56) ed il Veneto (23.23), e poco la Liguria (4.07), la Sardegna (5.69), le Puglie (7.71), le Romagne (8.69), la Toscana (9.46) e la Lombardia (9.94).

Immigrazioni dall'estero. — Nel 1909 vennero inscritti nei registri comunali di popolazione, come immigrati dall'estero, 58,930 individui; in questo numero sono compresi tanto italiani rimpatriati dopo una dimora più o meno lunga, ma sempre superiore ad un anno, fatta altrove, ovvero nati all'estero da nazionali che rimpatriarono colle famiglie colà formate, ed anche stranieri che trovarono stabile occupazione in un Comune del Regno (non quelli che si trovano nel Regno solo di passaggio).

Il numero suddetto di 58,930 immigrati dall'estero non indica adunque il totale dei rimpatriati in quell'anno, ma soltanto quella parte che era stata precedentemente cancellata dalle anagrafi o che non vi era mai stata inscritta; degli emigranti temporanei come non si era tenuto conto alla partenza, così non se ne tiene conto all'arrivo. Sappiamo infatti, da statistiche raccolte per cura del R. Commissariato dell'emigrazione, che nel 1909 sbarcarono nei porti del Regno 134,207 passeggieri di terza classe italiani provenienti da paesi transatlantici, ed altri, in numero anche maggiore, rientrarono per via di terra nel Regno dai vari Stati europei, oppure vennero dai paesi d'Africa e d'Asia, bagnati dal Mediterraneo.

Il numero degli immigrati dall'estero considerati nel prospetto *A* è stato nel 1909 molto minore di quello rilevato nell'anno precedente (1.71 per ogni 1000 abitanti nel 1909 e 2.72 nel 1908); mentre l'emigrazione per l'estero, come abbiamo già visto, è stata nel 1909 molto più grande di quella verificatasi nel 1908; entrambi i fenomeni sono dovuti alla stessa causa, e cioè alla fine della crisi americana, e per la loro azione combinata la popolazione del Regno subì una perdita permanente di 81,421 abitanti nel 1909 e di soli 10.415 nel 1908.

Variazioni nel numero degli abitanti. — Coi dati esposti si possono calcolare gli aumenti o le diminuzioni avvenuti durante il 1909 nel numero degli abitanti di ciascun compartimento e del Regno.

Per solo effetto del movimento riproduttivo, cioè dell'eccedenza del numero dei nati su quello dei morti, si sarebbe avuto nel 1909 un aumento di 376,763 abitanti, pari a 10.95 per ogni 1000 della popolazione media di quell'anno. L'aumento si è mantenuto alto anche negli anni precedenti (10.81 nel 1908 e 10.72 nel 1907); giacchè alla leggiera diminuzione che si è constatata nei quozienti di natività si è associata una diminuzione molto più notevole dei quozienti di mortalità. Adunque il movimento riproduttivo consente ancora un rapido incremento della popolazione italiana, non ostante le sottrazioni fatte dall'emigrazione per l'estero. E ciò apparisce evidente dalle cifre riguardanti i singoli compartimenti. Fra questi tiene bensì il primo posto per l'aumento naturale il Veneto (15.77), che ha solo una numerosa emigrazione temporanea, ma sono pure alti gli aumenti avvenuti in compartimenti che dànno larghi contingenti all'emigrazione propria.

Infatti, ogni 1000 abitanti, si ebbe un'eccedenza di nati sui morti pari a 15.73 nelle Calabrie, a 13.68 nelle Puglie, a 13.49 nella Basilicata, che sono regioni con forte emigrazione per l'estero, ed a 13.14 nei ducati Emiliani; i quozienti più bassi si sono avuti nella Liguria e nel Piemonte, specialmente per lo scarso numero dei nati.

Se dagli aumenti dovuti al movimento riproduttivo si tolgono le diminuzioni nette dovute ai movimenti migratori (differenze fra le cifre degli emigrati e quelle degli immigrati, tanto in rapporto con altri comuni del Regno, quanto in rapporto coll'estero), risulta che nel 1909 la popolazione del Regno, sarebbe aumentata dell'8.58 per mille abitanti presenti in media nell'anno stesso, di fronte a 10.50 nel 1908 e 8.01 nel 1907.

Fra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1909 diminuirono di popolazione soltanto 4 provincie, e cioè Cremona, nella quale la diminuzione della popolazione fu di 2152 abitanti, Pavia (692), Siena (441) e Trapani (242); nelle prime tre per una forte emigrazione in altri Comuni del Regno, e nella quarta per una larga emigrazione permanente all'estero.

Durante lo stesso anno gli aumenti più forti avvennero nei compartimenti del Lazio (14.30 per 1000 abitanti) e della Liguria (13.60), ai quali affluiscono molti immigrati da altre parti del Regno; i più scarsi nelle Marche, nella Basilicata e nelle Romagne.

Calcolando l'aumento medio aritmetico annuale avvenuto nel Regno complessivamente nell'ultimo ottennio, cioè rispetto ai 32,475,253 abitanti censiti il 10 febbraio 1901, si trova che a tutto il 1909 esso sarebbe stato di 7.23 per mille; per gli anni compresi fra i due censimenti del 1882 e del 1901 esso era risultato di 7.38 per mille.

Matrimoni. — In questa rassegna abbiamo lasciati per ultimi i matrimoni, non contribuendo essi direttamente al movimento della popolazione.

Nel 1909 ne furono contratti 265,263, pari a 7.71 matrimoni per 1000 abitanti della popolazione media; nel 1908 il quoziente era stato di 8.30 e nel 1907 di 7.70. I rapporti più alti, nel 1909, spettano alle Marche (8.78), agli Abruzzi (8.26), all'Umbria (8,19), alle Calabrie (8.06), ai Ducati Emiliani (8.05) ed alla Toscana (8.04); i più bassi alla Liguria (6.64), alla Sardegna (7.06) ed alle Puglie (7.13).

Nella tavola che viene appresso, sono esposte le cifre dei matrimoni, delle nascite e delle morti durante l'anno 1909 in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno, e così pure le cifre della popolazione media in detto anno, calcolate per ciascuna circoscrizione.

Numero dei matrimoni, dei nati vivi, legittimi ed illegittimi, dei nati morti e dei morti nell'anno 1909 in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno (*a*).

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata alla metà dell'anno 1909	Matrimoni	NATI VIVI			Nati morti	Morti
			Legittimi	Illegittimi ed esposti	Totale		
Alessandria	851036	6142	21937	269	22206	820	14602
Cuneo	662257	4973	18725	402	19127	957	13423
Novara	788327	5939	18392	497	18889	647	13635
Torino	1178626	8574	26703	1325	28028	1253	23330
Piemonte	**3480246**	**25628**	**85757**	**2493**	**88250**	**3677**	**64990**
Genova	1046445	6958	25302	1290	26592	1513	20662
Porto Maurizio	156483	1025	3078	173	3251	137	2759
Liguria	**1202928**	**7983**	**28380**	**1463**	**29843**	**1650**	**23421**
Bergamo	523449	3932	21876	160	22036	840	13887
Brescia	576688	4289	20003	494	20497	1023	14359
Como	631419	4959	19459	170	19629	825	13534
Cremona	332088	2405	10518	245	10763	493	8276
Mantova	311084	2398	9930	1202	11132	624	7104
Milano	1622059	13075	54028	1679	55707	1847	36982
Pavia	491286	3881	13549	254	13803	483	9022
Sondrio	135035	970	4194	121	4315	253	2897
Lombardia	**4623108**	**35909**	**153557**	**4325**	**157882**	**6388**	**106061**
Belluno	217709	1641	7540	237	7777	259	4578
Padova	491990	3497	16804	1281	18085	708	10517
Rovigo	235288	1907	8329	1444	9773	363	5617
Treviso	472725	3413	17597	544	18141	649	9019
Udine	680378	5199	23715	1079	24794	839	13514
Venezia	446623	3256	14337	1545	15882	531	10136
Verona	448792	3290	14091	506	14597	612	9198
Vicenza	488710	3680	17943	594	18537	701	10101
Veneto	**3482215**	**25883**	**120356**	**7230**	**127586**	**4662**	**72680**
Bologna	546242	4382	15123	1758	16881	726	11796
Ferrara	292960	2022	8784	2661	11445	458	6261
Forlì	296033	2532	8578	1392	9970	429	7300

(*a*) I dati contenuti in questo prospetto non sono ancora definitivamente accertati e potranno subire qualche lievissima variazione per i lavori di revisione che si stanno compiendo.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata alla metà dell'anno 1909	Matrimoni	NATI VIVI			Nati morti	Morti
			Legittimi	Illegittimi ed esposti	Totale		
Modena	336227	2677	11437	907	12344	634	7691
Parma	300270	2484	9658	592	10250	498	6562
Piacenza	249718	1856	8057	299	8356	411	5125
Ravenna	241732	1935	5841	597	6438	222	4645
Reggio nell'Emilia	293028	2476	10661	636	11297	680	7384
Emilia	**2556210**	**20364**	**78139**	**8842**	**86981**	**4058**	**56764**
Arezzo	282733	2417	8592	490	9082	529	6249
Firenze	993084	7919	25375	1630	27005	1268	20422
Grosseto	157052	1329	4313	466	4779	208	2887
Livorno	136902	992	3129	193	3322	103	2919
Lucca	341949	2655	9451	395	9846	472	6238
Massa e Carrara	218512	1760	6947	635	7582	344	5095
Pisa	340190	2700	9251	642	9893	420	6154
Siena	238585	1999	6178	280	6458	357	5241
Toscana	**2709007**	**21780**	**73236**	**4731**	**77937**	**3701**	**55205**
Ancona	313185	2801	9673	511	10184	460	6752
Ascoli Piceno	252230	2178	7599	823	8422	337	5471
Macerata	260016	2332	7727	369	8096	435	5567
Pesaro e Urbino	263594	2247	7627	1015	8642	414	6162
Marche	**1089025**	**9558**	**32626**	**2718**	**35344**	**1646**	**23952**
Perugia (**Umbria**)	**701146**	**5741**	**19475**	**1858**	**21333**	**1144**	**14549**
Roma (**Lazio**)	**1333232**	**10443**	**33899**	**5856**	**39755**	**2126**	**26105**
Aquila degli Abruzzi	411383	3642	14770	393	15163	707	10320
Campobasso	372107	2998	11948	202	12150	529	9021
Chieti	384356	3114	11798	243	12041	679	7951
Teramo	324455	2567	9990	321	10311	554	6715
Abruzzi e Molise	**1492301**	**12321**	**48506**	**1159**	**49665**	**2469**	**34007**
Avellino	410332	3247	14537	203	14740	630	9074
Benevento	263759	2105	8635	131	8766	422	5465
Caserta	806476	6416	27126	404	27530	1186	17499

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata alla metà dell'anno 1909	Matrimoni	NATI VIVI			Nati morti	Morti
			Legittimi	Illegittimi ed esposti	Totale		
Napoli	1222081	9474	36949	1797	38746	2581	30350
Salerno	568710	4514	18857	547	19404	995	13096
Campania	**3271358**	**25756**	**106104**	**3082**	**109186**	**5761**	**75484**
Bari delle Puglie	881297	6359	31257	751	32008	1621	19245
Foggia	456589	3171	16204	383	16587	749	10215
Lecce	774849	5532	26949	1036	27985	1312	18228
Puglie	**2112735**	**15062**	**74410**	**2170**	**76580**	**3682**	**47688**
Potenza **(Basilicata)**	**476455**	**3623**	**16705**	**333**	**17038**	**900**	**10611**
Catanzaro	501343	3839	17504	983	18487	735	11241
Cosenza	492124	3753	16351	798	17149	664	9781
Reggio di Calabria	444858	3994	15531	634	16165	702	8144
Calabrie	**1438325**	**11586**	**49386**	**2415**	**51801**	**2101**	**29163**
Caltanissetta	342595	2834	12600	299	12899	550	8281
Catania	743886	5768	23238	1097	24335	1302	19091
Girgenti	389216	3105	14418	402	14820	576	8318
Messina	500142	3665	13514	752	14266	605	8482
Palermo	777893	5893	24316	801	25117	1052	16206
Siracusa	456203	3607	15330	809	16139	740	10444
Trapani	374242	2647	9969	323	10292	469	6592
Sicilia	**3584180**	**27519**	**113385**	**4483**	**117868**	**5294**	**77414**
Cagliari	523079	3914	15401	704	16105	642	12088
Sassari	341977	2193	10239	561	10800	363	7036
Sardegna	**865056**	**6107**	**25640**	**1265**	**26905**	**1005**	**19124**
REGNO anno 1909	**34417527**	**265263**	**1059561**	**54423**	**1113984**	**50267**	**737221**
» 1908	**34129304**	**283160**	**1082087**	**56726**	**1138813**	**51465**	**770054**
» » 1907	**33776087**	**260104**	**1006762**	**55571**	**1062333**	**48023**	**700333**
» » 1906	**33541094**	**260780**	**1013816**	**57162**	**1070978**	**48153**	**696875**
» » 1905	**33362167**	**255873**	**1025663**	**58855**	**1084518**	**49461**	**730340**
» » 1904	**33139697**	**247808**	**1025278**	**60153**	**1085431**	**49121**	**698604**
» » 1903	**32921817**	**237211**	**982922**	**59168**	**1042090**	**46707**	**736311**
» » 1902	**32744745**	**237513**	**1030543**	**62531**	**1093074**	**48675**	**727181**

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Commissione superiore metrica e del saggio.

Con R. decreto del 14 dicembre 1910:

I signori professori Grassi Guido e Millosevich Elia, membri della Commissione superiore metrica e del saggio, i quali scadono dalla carica il 31 dicembre corrente, sono stati confermati nella carica medesima, dal 1° gennaio 1911 al 31 dicembre 1916.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693 ed il relativo regolamento generale approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il ruolo organico del personale delle Manifatture dei tabacchi approvato con legge 14 luglio 1907, n. 514;

Visto il regolamento per il personale finanziario approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512; il R. decreto 17 giugno 1900, n. 235 ed il decreto Ministeriale n. 4830 del 4 agosto 1908;

Visto il decreto Ministeriale 24 luglio 1910, n. 20,847, col quale venne indetto un concorso per esami a 7 posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle Manifatture dei tabacchi;

Visto il processo verbale definitivo in data 17 novembre 1910 della Commissione esaminatrice per il concorso suddetto, nominata con decreto Ministeriale del 7 corr., n. 32,167;

Determina:

È approvato il seguente elenco graduale dei vincitori del concorso suddetto.

Ing. Viale Alessandro, con punti 160 su 200 — Ing. Stefanini Eleuterio, con punti 120 su 200.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 23 novembre 1910.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 20 novembre 1910, registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 1910:

Gina-Pasella Paolo, ordinatore-distributore di 6ª classe nelle biblioteche pubbliche governative, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 16 novembre 1910.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 3 novembre 1910:

Muscojona Francesco, vice agente di 2ª classe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute a decorrere dal 1° novembre stesso mese e per la durata di sei mesi.

Con R. decreto del 6 novembre 1910:

Tellera Gaetano, vice agente delle imposte, è stato d'ufficio, collocato in aspettativa, per motivi di salute a decorrere dal 15 agosto 1910, e per la durata di sei mesi.

Con R. decreto del 6 novembre 1910:

Amici Washington, agente delle imposte di 3ª classe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute a decorrere dall'11 settembre u. s., e per la durata di due mesi.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Diffida.

Si avvertono le direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei lavori pubblici non assume alcun impegno per qualunque invio di pubblicazioni fatto senza speciale ordinazione e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri che gli potranno per avventura essere indirizzati e molto meno di pagare il relativo prezzo di abbonamento.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 30 novembre 1910.

	AL 30 giugno 1910	AL 30 novembre 1910	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	423,475,077 60	561,302,578 38	+ 137,827,500 78
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	423,271,611 85	(1) 665,590,997 24	+ 242,319,385 39
Insieme	846,746,689 45	1,226,893,575 62	+ 380,146,886 17
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	632,318,227 26	721,027,360 37	— 88,709,133 11
Situazione del Tesoro	+ 214,428,462 19	+ 505,866,215 25	+ 291,437,753 06

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 183,661,045.

DARE — CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1909-910	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	326,882,136 42	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	96,592,941 18	
			423,475,077 60

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	242,755,822 99	714,683,728 39	957,439,551 38	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	—	3,096 97	3,096 97	
	» III. - Movimento di capitali	3,843,722 46	282,212,649 62	286,056,372 08	
	» IV. - Partite di giro	1,009,637 59	5,171,370 15	6,181,007 74	
		247,609,183 04	1,002,070,845 13	1,249,680,028 17	1,249,680,028 17
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	7,956,000 —	25,580,000 —	33,536,000 —	
	Vaglia del Tesoro	173,744,856 43	825,440,564 74	999,185,421 17	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	5,000,000 —	45,000,000 —	50,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	687,902 13	32,365,906 98	33,053,809 11	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	712,368 76	6,802,927 49	7,515,296 25	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	12,000,000 —	124,000,000 —	136,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	500,000 —	2,500,000 —	3,000,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	140,812 62	140,812 62	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	40,931,829 82	205,626,393 04	246,558,222 86	
	Incassi da regolare	48,941,012 68	173,004,612 17	221,945,624 85	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		290,473,969 83	1,451,711,217 04	1,742,185,186 86	1,742,185,186 86
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486.	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 3 marzo 1898, n. 47 .	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicembre 1907, n. 804.	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Id. id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	58,622,813 92	1,971,663 62	60,594,477 54	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	32,648,089 13	—	32,648,089 13	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	33,714,217 65	—	33,714,217 65	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabibili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi.	54,606,635 54	98,013,421 87	152,620,057 41	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	689,940 —	689,940 —	
		179,591,756 24	100,675,025 49	280,266,781 73	280,266,781 73
				Totale . . .	3,693,607,074 36

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 30 NOVEMBRE 1910. AVERE

Pagamenti		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	235,221,080 14	602,340,928 57	837,632,008 71	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	2,232,274 92	5,619,717 65	7,851,992 57	
	» III. - Movimento di capitali	19,668,330 68	60,232,473 19	79,900,803 87	
	» IV. - Partite di giro	4,251,018 03	13,488,840 58	17,739,858 61	
		261,442,703 77	681,681,959 99	943,124,663 76	943,124,663 76
	Decreti di scarico	12,649 58	33,861 77	46,511 35	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	—	15,071,100 —	15,071,100 —	16,117,611 35
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	11,608,500 —	37,891,000 —	49,499,500 —	
	Vaglia del Tesoro	204,116,052 68	791,114,586 65	995,230,639 33	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	30,000,000 —	30,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	58,622,813 92	2,102,662 23	60,725,476 15	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	32,648,089 13	18,000,000 —	50,648,089 13	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	130,000 —	130,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	70,245,442 48	170,630,974 70	240,876,417 18	
	Incassi da regolare	30,031,521 33	185,644,470 63	225,675,991 96	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	689,940 —	689,940 —	
		417,272,419 54	1,236,203,634 21	1,653,476,053 75	1,653,476,053 75
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Id. — Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	11,250,000 —	11,250,000 —	
	Id. — Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Id. — id. (art. 11)	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	4,914,160 98	144,098,012 42	149,012,173 40	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	663,772 93	6,999,754 55	7,663,527 48	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	15,256,457 60	107,254,681 39	122,511,138 99	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	7,505,202 95	30,980,787 36	38,485,990 31	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	30,311,005 63	163,352,331 31	193,663,336 94	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		58,650,600 09	463,935,567 03	522,586,167 12	522,586,167 12
	Totale dei pagamenti				3,134,304,495 98
(a) Fondo di cassa al 30 novem. 1910	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			295,048,834 75	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			266,253,743 63	
					561,302,578 38
	Totale				3,695,607,074 36

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 183,681,045 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1910	Al 30 novembre 1910
Buoni del Tesoro	105,122,500 —	89,159,000 —
Vaglia del Tesoro	28,658,835 71	32,613,617 55
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	70,000,000 —	90,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	231,084,902 43	203,413,235 39
Id. del Fondo culto id. id.	11,422,771 10	18,938,067 35
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	67,397,140 70	152,749,051 57
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	9,762,631 75	12 762,631 75
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,783,424 45	1,794,237 07
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	40,164,300 77	45,846,106 45
Incassi da regolare	35,137,655 35	31,407,288 24
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n 47	11,250,000 —	22,500,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	20,534,065 —	19.844,125 —
Totale	632,318,227 26	721,027,360 37

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1910	Al 30 novembre 1910
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000,000 —	80,000,000 —
Legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	22,500,000 —
Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000,000 —	60,000,000 —
Id. id. (art. 11)	1,316,920 —	1,316,920 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	57,535,326 12	145,953,021 98
Id. del Fondo pel culto id. id.	18,233,758 84	25,897,286 32
Cassa depositi e prestiti id. id.	62,546,822 60	152,409,872 46
Altre Amministrazioni id. id.	61,889,495 18	66,661,267 84
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,710,342 67	1,710,342 67
Diversi	48,254,881 44	89,298,160 97
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra	20,534,065 —	19,844,125 —
Totale	423,271,611 85	665,590,997 24

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 30 novembre 1910, ascendeva a L. 26,437,388.61.
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 24,348,514.43.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di novembre 1910 ed a tutto il mese stesso per l'esercizio 1910-911 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di novembre 1910	MESE di novembre 1909	DIFFERENZA nel 1910	Da luglio 1910 a tutto novem. 1910	Da luglio 1909 a tutto novem. 1909	DIFFERENZA nel 1910
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato	12,749,030 36	4,054,465 42	+ 1) 8,694,564 94	19,782,197 54	8,409,679 34	+ 11,372,518 20
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	227,164, 71	92,377 26	+ 134,787 45	60,365,230 99	60,073,397 65	+ 291,833 34
Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	5,590,472 61	3,069,404 54	+ 2,521,068 07	96,642,944 19	92,063,951 65	+ 4,578,992 54
Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	22,275,984 13	21,837,584 24	+ 438,399 89	110,231,318 21	106,915,181 54	+ 3,316,136 67
Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	2,065,072 28	5,205,313 78	— 3,140,241 50	17,531,063 74	21,521,408 88	— 3,990,345 14
Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	—	583,152 24	— 583,152 24
Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	20,724,684 86	14,823,972 —	+ 5,900,712 86	76,306,987 86	57,783,070 28	+ 18,523,917 58
Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	32,543,233 60	29,234,770 49	+ 3,308,463 11	145,180,698 91	122,423,218 77	+ 22,757,480 14
Tasse di consumo — Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	4,323,170 87	2,759,181 60	+ 1,563,989 27	28,029,539 98	13,746,433 10	+ 14,283,106 88
Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Roma	1,924,199 54	1,980,804 74	— 56,605 20	8,031,991 82	7,880,447 90	+ 151,543 92
Privative — Tabacchi	25,011,151 17	23,901,515 41	+ 1,109,635 76	124,308,272 19	118,077,299 03	+ 6,230,973 16
Privative — Sali	7,423,557 23	7,191,148 27	+ 232,408 96	35,520,586 13	34,993,687 70	+ 526,898 43
Privative — Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	99,248 06	85,063 45	+ 14,184 61	980,573 16	1,077,328 05	— 96,754 89
Privative — Lotto	7,298,074 07	6,142,549 04	+ 1,155,525 03	35,814,640 59	32,026,777 19	+ 3,787,863 40
Proventi servizi pubblici — Poste	9,318,909 92	8,093,255 03	+ 1,225,654 89	45,106,142 98	42,288,205 32	+ 2,817,937 66
Proventi servizi pubblici — Telegrafi	1,848,747 74	1,847,754 95	+ 992 79	9,030,987 49	8,449,323 70	+ 581,663 79
Proventi servizi pubblici — Telefoni	1,240,351 46	1,241,823 43	— 1,471 97	4,528,495 64	4,599,174 44	— 70,678 80
Proventi servizi pubblici — Servizi diversi	2,877,676 89	3,217,931 76	— 340,254 87	11,123,633 21	11,541,391 83	— 417,758 62
Rimborsi e concorsi nelle spese	80,338,681 59	55,748,717 65	+ 2) 24,589,963 94	100,836,973 42	71,608,834 09	+ 29,228,139 33
Entrate diverse	4,207,306 64	4,195,209 03	+ 12,097 61	16,748,495 34	18,728,234 12	— 1,979,738 78
Totale *Entrata ordinaria*	242,086,717 73	194,722,842 09	+ 47,363,875 64	946,100,773 39	834,790,196 82	+111,310,576 57
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	60,904 33	160,480 48	— 99,576 15	1,150,114 90	1,251,901 84	— 101,786 94
Entrate diverse	606,950 93	1.270,881 54	— 663,930 61	10,186,646 31	11,336,751 79	— 1,150,105 48
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi — Residui attivi diversi	1,250 —	76,033 09	— 74,783 09	2,016 78	78.473 47	— 76,456 69
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	—	—	—	3,096 97	1,415 54	+ [1,681 43
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	1,663,924 55	286,676 62	+ 3) 1,377,247 93	4,353,835 69	2,777,397 58	+ 1.576,438 11
Accensione di debiti	1,394,055 56	1,588,263 82	— 194,208 26	240,588,050 50	17,956,309 20	+222,631,741 30
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	548,465 52	14,335 98	+ 534,129 54	5,604,250 20	2.002,999 11	+ 3,601,251 09
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	—	—	250,000 —	260,000 —	— 10,000 —
Uso temporaneo di disponibilità di Cassa	—	—	—	—	—	—
Partite che si compensano nella spesa	157,933 92	4,282,228 40	— 4) 4,124,294 48	16,913,891 11	6,721,722 77	+ 10,192,168 34
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-6 e 1907-8	—	—	—	15,071,100 —	—	+ 15,071,100 —
Prelevam. leggi 15-4-1909 n. 188 e 4-7-1909 n. 421	—	—	—	—	—	—
Ricuperi diversi	15,642 91	—	+ 15,642 91	42,617 55	4,134 55	+ 38,483 —
Capitoli aggiunti per resti attivi	63,700 —	—	+ 63,700 —	3,232,627 03	5,889,444 48	— 2,656,817 45
Totale *Entrata straordinaria*	4,512,827 72	7,678,899 93	— 3,166,072 21	297,398,247 04	48,280,550 33	+249,117,696 71
Categoria IV. - *Partite di giro*	1,009,637 59	1,220,261 70	— 210,624 11	6,181,007 74	19,077,104 32	— 12,896,096 58
Totale generale	247,609,183 04	203,622,003 72	+ 43,987,179 32	1,249,680,028 17	902,147,851 47	+347,532,176 70

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di novembre 1910 ed a tutto il mese stesso per l'esercizio 1910-911 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTERI	MESE di novembre 1910	MESE di novembre 1909	DIFFERENZA nel 1910	Da luglio 1910 a tutto novem. 1910	Da luglio 1909 a tutto novem. 1909	DIFFERENZA nel 1910
Ministero del tesoro	31,947,005 75	26,516,085 95	+ 5,430,919 80	191,025,157 22	184,334,106 44	+ 6,691,050 78
Id. delle finanze	41,575,000 98	34,537,259 29	+ 7,037,741 69	140,198,191 24	112,600,771 55	+ 27,597,419 69
Id di grazia e giustizia	3,843,122 03	3,723,325 19	+ 119,796 84	18,855,787 39	18,276,425 92	+ 579,361 47
Id. degli affari esteri	1,773,338 95	2,592,800 93	— 819,461 98	16,860,522 93	18,409,914 67	— 1,549,391 74
Id. dell'istruzione pubblica	8,595,786 58	10,058,606 39	— 1,462,819 81	35,703,132 64	34,822,584 71	+ 880,547 93
Id. dell'interno	18.796,437 96	6,845,309 03	+ 11,951,128 93	63,169,734 80	49,755,594 71	+ 13,414,140 09
Id. dei lavori pubblici	27,230,296 33	16,446,681 13	+ 10,783,615 20	84,341,379 39	75,096,342 36	+ 9,245,037 03
Id. delle poste e dei telegrafi	10,627,729 62	10,865,489 92	— 237,760 30	50,244,257 87	57,912,668 22	— 7,668,410 35
Id. della guerra	69,364,945 22	60,821,836 55	+ 8,543,108 67	205,917,870 14	175,038,329 45	+ 30,879,540 69
Id. della marina	41,819,304 72	10,496,332 17	+ 31,322,972 55	122,416,183 91	65,453,920 46	+ 56,962,263 45
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	5,869,735 63	3,959,247 80	+ 1.910,487 83	14,392,446 23	17,544,508 17	— 3,152,061 94
Totale pagamenti di bilancio	261,442,703 77	186,862,974 35	+ 74,579,729 42	943,124,663 76	809,245,166 66	+ 133,879,497 10
Decreti di scanico	12.649 58	13,435 74	— 786 16	46,511 35	14,596 45	+ 31,914 90
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	15,071,100 —	—	+ 15,071,100 —
Totale pagamenti	261,455,353 35	186,876,410 09	+ 74,578,943 26	958,242,275 11	809,259,763 11	+ 148,982,512 —

NOTE

Mese di novembre 1910

(1) L'aumento è dovuto a versamenti effettuati in conto prodotto netto dell'esercizio diretto delle ferrovie non concesse ad imprese private.

(2) Maggiori rimborsi dai vari Ministeri della spesa per pensioni ordinarie.

(3) Maggiori incassi di somme ricavate dalle alienazioni di opere fortilizie, di immobili, di terreni, ecc.

(4) Nessun versamento è stato effettuato nel mese in dipendenza della legge 22 luglio 1894, n. 339.

Roma, 17 dicembre 1910.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Numeri delle 391 obbligazioni della ferrovia Maremmana (RR. decreti 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, legge 4 agosto 1861, n. 174), state sorteggiate nella 50ª estrazione seguita in Roma il 30 novembre 1910 per l'ammortamento al 1° gennaio 1911

93	185	272	408	594
731	913	985	1368	1519
1560	1814	2005	2071	2204
2353	2588	2668	2746	3097
3631	3734	4043	4717	4864
5035	5086	5569	5846	6300
6354	6392	6403	6935	6953
7199	7325	7647	7663	7888
7996	8846	9588	9922	10260
10443	10872	10932	11126	11127
11286	11359	11596	11929	11939
12352	12747	12870	12961	13054
13143	13560	14033	14088	14501
14771	14898	14921	14949	15234
15509	15738	15740	16550	16553
16761	16812	16871	17045	17477
17595	17792	17793	17824	17915
18028	18214	18700	18843	18893
19257	20382	20493	20529	20711
20754	20810	20858	20992	21036
21453	21503	22508	22539	22697
22764	23268	23289	23384	23532
23757	23960	24003	24078	24171
24209	24227	24409	24424	24726
24973	25155	25441	25506	25556
25697	25817	25978	26371	26433
26577	26662	26846	27489	27766
28186	28820	28824	28972	28985
29564	29664	30252	30696	31048
31155	31577	31663	31834	31851
31904	32003	32621	32771	32924
33176	33249	33401	33632	33819
33825	34206	34363	35418	35436
35553	36050	36596	36646	36948
37336	37455	37591	37648	37996
38558	38561	39609	39833	40141
40205	40781	40913	41141	41780
41819	41822	41947	42009	42279
42396	42731	42887	42894	43000
43144	43953	44751	45877	46813
46989	47050	47447	47820	47894
48329	48852	49497	49675	49920
49939	50390	50540	50663	50902
51236	51466	51751	52162	52555
52615	52654	52661	52818	53006
53053	53175	53339	53431	53436
53456	53799	54107	54561	54984
55139	55288	55345	55379	55398
55726	56127	56746	56833	57403
57523	57745	57862	58001	58111
58146	58175	58605	58608	59044
59214	59812	59845	59954	60024
60099	60267	60306	61033	61279
61319	61375	61442	61622	62154
62192	62434	62513	62617	62632
62761	62894	63097	63163	63195
63270	63290	63293	63425	63528
63735	64000	64040	64205	64332
64350	64521	64667	64752	64779
64801	65029	65069	65128	65138
65295	65303	65324	65407	65428
65453	65483	65492	65665	65721
65780	65889	65901	66151	66160
66184	66334	66343	66366	66371
6 6668	66771	66789	66997	67004
67122	67239	67412	67993	68025
68061	68108	68110	68208	68946
69435	70579	71741	71744	71889
72717	72755	72785	72790	72843
72870	73182	73383	74107	75443
76143	76697	77045	77330	77597
77748	78839	78860	79056	79151
80847	82301	82872	83741	83937
84361	84433	84438	84522	84533
84618	86093	86112	86210	86550
86765	87115	87144	87181	87538
87732	87761	87796	87802	88068
88117	88173	88397	88727	88782
88915				

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1910, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1911, mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole:
dal n. 99 scadenza 1° luglio 1911;
al n. 126 scadenza 1° gennaio 1925.

Nel Regno: con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi dalla Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

All'Estero: a Londra, direttamente dalla Casa bancaria G. J. Hambro e F.°.

Roma, il 30 novembre 1910.

Per il direttore generale
G. Ambroso.

Per il direttore capo della divisione
Enrici.

AVVERTENZA.

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l' importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principare dal semestre successivo.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 231,136, di L. 18.75, al nome di Pianezza Vittorio, Edoardo, Teresa ed *Edvige*

fu Giovanni Battista, minori, sotto la patria potestà della madre Rigazzi Rosalia, domiciliati a Casalzuigno (Como) con usufrutto a favore di Rigazzi Rosalia di Raimondo, vedova di Pianezza Giovanni Battista, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pianezza Vittorio, Edoardo, Teresa e *Carolina-Edvige* fu Giovanni Battista, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 n. 399,369 di lire 120 al nome di Riva Cambrin Maria Domenica, Maria Anna, *Maria Madalena*, *Metilde* e Giuseppe Antonio sorelle e fratello, del fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Ceresa Mori Maria Angela fu Giacomo vedova di Riva Cambrin Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Riva Cambrin Maria-Domenica, Maria-Anna, *Maria-Maddalena-Metilde*, e Giuseppe-Antonio sorelle e fratello del fu Giuseppe, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 338,077 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,296,963 del già consolidato 5 0[0) per lire 75, al nome di *Borrelli* Margherita di Andrea, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli e con usufrutto vitalizio a Francesco Palomba fu Saverio, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Borriello* Margherita, ecc... (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 dicembre, in L. 100.27.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 19 al giorno 25 dicembre 1910, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.25.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 dicembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,88 72	103,00 72	103,14 98
3 1/2 % *netto*	104,60 83	102,85 83	102,99 16
3 % *lordo*	70,41 67	69,21 67	69,90 50

CONCORSI

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Vista la legge 13 luglio 1910, n. 466, concernente i provvedimenti a favore dei Comuni colpiti dal terremoto 28 dicembre 1908;

Visto il decreto ministeriale 26 luglio 1910 con cui sono state stabilite le norme per le nomine ai posti di ingegnere allievo nel Regio corpo del genio civile in base all'art. 60 della legge succitata;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso, per titoli, a 30 posti di ingegne allievo neli R. corpo del genio civile, con lo stipendio annuo di L. 3000, fra laureati in ingegneria civile ed industriale nelle R. scuole di applicazione, negli Istituti tecnici superiori o politecnici e nelle scuole superiori politecniche, che sieno stati classificati in ordine di merito nel primo decimo dei laureati in ciascuna delle scuole o degli Istitituti predetti, nel corso scolastico nel quale ottennero la laurea.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 31 gennaio 1911, presentare domanda su carta da bollo di L. 1, scritta e sottoscritta di proprio pugno, al segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) se ha fatto corsi secondari classici oppure tecnici e in quali scuole.

Il concorrente dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il diritto a pensione, a quelle norme che a modificazione delle vigenti saranno per legge stabilite.

Art. 3.

Alla domanda i candidati dovranno unire i seguenti certificati, in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) il certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale) od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, i cittadini di altre regioni italiane quand'anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il 30° anno di età alla data del presente decreto.

Il limite di età suddetto è portato a 35 anni per coloro che all'atto della pubblicazione della legge 13 luglio 1910, n. 466, e cioè al 21 luglio 1910, prestavano servizio in qualità di ingegneri o aiuti provvisori negli uffici del genio civile e che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 1;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

d) certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche e da infermità, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

g) in originale, il diploma di ingegnere civile o industriale rilasciato da una scuola di applicazione o da altro degli istituti indicati all'art. 1;

h) il certificato dei punti ottenuti nell'esame di laurea, e nel corso scolastico nel quale il candidato conseguì detto diploma;

i) un certificato rilasciato dalla direzione della scuola od istituto nel quale il concorrente si è laureato, da cui risulti che il concorrente stesso è stato classificato in ordine di merito nel primo decimo dei laureati nel corso scolastico nel quale ottenne la laurea.

Dal certificato medesimo dovranno risultare inoltre il posto occupato dal concorrente nel detto decimo, secondo la votazione riportata all'esame di laurea e il numero totale dei laureati nel corso scolastico stesso;

l) i certificati comprovanti gli studi speciali fatti ed i servizi eventualmente prestati in Amministrazioni dello Stato o presso altri enti.

Potranno inoltre essere prodotti tutti quei documenti, autenticati, che valgano a provare la pratica fatta dal concorrente in amministrazioni private e dai quali risultino la durata e la natura di tali servizi ed il modo con cui furono compiuti, nonchè l'eventuali pubblicazioni.

I documenti di cui alle lettere *a*) *b*) *c*) *f*) e quelli indicati nel precedente capoverso, dovranno essere stesi su carta da bollo di lire 0.50.

Art. 4.

I concorrenti che provino di essere impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*), *c*), *d*), *e*).

Art. 5.

Verranno respinte le domande che perverranno al Ministero dopo detto termine oppure risulteranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 6.

Le nomine saranno disposte nel limite dei posti messi a concorso, in conformità della graduatoria approvata dal Comitato per il personale del genio civile, che giudicherà sulle domande dei candidati ammessi al concorso stesso.

Art. 7.

Per mezzo delle Prefetture il Ministero farà conoscere ai candidati le sue determinazioni in ordine alle domande da essi presentate.

Roma, 13 dicembre 1910.

Il ministro
SACCHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO ad una borsa di perfezionamento all'estero a favore di giovani licenziati dalla R. scuola di setificio di Como.

È aperto un concorso per titoli ad una borsa di perfezionamento tecnico all'estero tra i licenziati nell'anno 1910 dalla R. scuola di setificio di Como, destinata alla pratica professionale in un importante stabilimento estero di tessitura.

Il godimento della borsa avrà la durata di un anno e l'ammontare sarà di L. 2500 lorde (da pagarsi a rate bimestrali posticipate), nelle quali s'intende compreso anche il rimborso delle spese di viaggio.

Il Ministero si riserva la facoltà di revocare la concessione della borsa in caso di scarsa diligenza o di poco lodevole condotta.

Per partecipare al concorso è necessario presentare domanda in carta da bollo da L. 1.20 al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale), non più tardi del 16 gennaio 1911.

Alla domanda debbono essere allegati i seguenti documenti muniti delle necessarie autenticazioni:

1. Atto di nascita.
2. Certificato di cittadinanza.
3. Certificato penale di data recente.
4. Certificato di buona condotta di data recente.
5. Diploma di licenza (in originale od in copia autentica).
6. Certificato dei punti ottenuti negli esami di promozione e di licenza.

I concorrenti dovranno inoltre dimostrare di non avere impedimento, per gli obblighi di leva, a compiere il perfezionamento tecnico subito dopo il conferimento della borsa e potranno unire alla domanda tutti quegli altri documenti che riterranno opportuno sottoporre alla Commissione giudicatrice, a prova della loro capacità ed attitudine.

Roma, 17 dicembre 1910.

Il ministro
RAINERI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 17 dicembre 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggi.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Corte dei conti relativo alle registrazioni con riserva per la prima quindicina del corrente mese, e un messaggio del presidente della Camera elettiva, il quale trasmette le proposte di legge:

Concessione ai deputati che abbiano avuto quattordici anni di esercizio, della carta di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato;

Obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontaiatria.

Presentazione di un disegno di legge e di relazioni.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta il progetto di legge:

« Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

BETTONI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

« Regime delle tare per gli olii minerali di resina e di catrame ammessi al dazio di lire 16 il quintale dal 1° gennaio 1911 ».

PATERNÒ. Presenta la relazione sul disegno di legge:

« Per i laboratori di vigilanza igienica ».

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia del senatore Thaon di Revel per le onoranze rese alla memoria del defunto.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per opere idrauliche e per opere idraulico-forestali dei bacini montani » (N. 348-*A*).

FABRIZI, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

TEDESCO, ministro del tesoro. Dichiara di esser lieto di rappresentare nella discussione del progetto di legge il ministro dei lavori pubblici, il quale è impegnato nell'altro ramo del Parlamento per la discussione del bilancio del suo Ministero, e di poter accettare a nome del Governo lo stralcio del primitivo progetto fatto dall'Ufficio centrale, e gli emendamenti proposti dall'Ufficio stesso, che ringrazia per la premura con la quale ha presentato la relazione.

Aggiunge che i provvedimenti che ora si sottopongono all'approvazione del Senato mirano alla difesa idraulica di molti dei nostri corsi d'acqua in seguito alle ultime alluvioni, e a sovvenire i paesi colpiti o minacciati.

CADOLINI. Osserva non essere possibile discutere a fondo ora il progetto di legge, essendo stata fatta la distribuzione della relazione solamente questa mattina verso mezzogiorno; non si è quindi avuto tempo di studiarlo.

PRESIDENTE. Fa notare al senatore Cadolini che il progetto di legge è stato dichiarato d'urgenza.

CADOLINI. L'urgenza non può impedire che si abbia il tempo necessario di studiare un progetto di legge importantissimo.

PRESIDENTE. Ricorda al senatore Cadolini che il regolamento ammette anche, per ragioni d'urgenza, la discussione su relazione orale, e che il Senato, il quale è arbitro del suo regolamento, ha già deliberato in proposito.

CADOLINI. Fa plauso all'Ufficio centrale di aver provveduto alla pronta esecuzione di opere che hanno vero carattere di urgenza e di utilità, aggiungendo che se si vogliono modificare le leggi di bonificamento, occorrono riforme più radicali di quelle presentate.

Accenna alle due categorie di opere di bonifiamento, le quali richiedono provvedimenti distinti, ricordando che non bisogna fare affidamento sul contributo di alcuni enti, i quali hanno dichiarato di non poter sopportare maggiori oneri.

Consente nella sospensione dell'art. 56; e vorrebbe anzi che quell'articolo fosse soppresso.

Raccomanda al ministro di provvedere con sollecitudine allo studio delle disposizioni necessarie ed utili per il bonificamento, ed all'umento del personale del genio civile in proporzione del lavoro da eseguire.

VERONESE, relatore. Ringrazia il senatore Cadolini delle cortesi parole che ha rivolto all'Ufficio centrale.

Dichiara che il motivo precipuo pel quale fu proposta l'urgenza, - urgenza del resto riconosciuta dallo stesso senatore Cadolini - è che il disegno di legge deve essere ancora discusso dalla Camera dei deputati, e tradotto in legge, prima della fine dell'anno.

Soggiunge che è pronto a dare a quei senatori, che non avessero ricevuto in tempo la relazione, tutti gli schiarimenti che saranno richiesti.

FRASCARA. Fa plauso allo stralcio che l'Ufficio centrale ha fatto dal disegno di legge principale.

Oltre alle ragioni che ne consigliano l'urgenza, accennate dall'ufficio centrale, vi sono queste che, in conseguenza delle ultime piene, occorre sollecitamente provvedere a molte opere idrauliche e darne i mezzi ai numerosi Consorzi che già vivono di vita propria.

Per conseguenza egli, per quanto non abbia potuto, per difetto di tempo, studiare convenientemente il disegno di legge, dichiara che darà voto favorevole.

Potrebbe fare molte osservazioni sul disegno di legge principale che tocca tutta la nostra legislazione in materia, ma si limita a rilevare che esso reca due varianti alle opere dipendenti dai Consorzi di terza categoria, diminuendo il concorso dello Stato dal 60 al 50 per cento, ed affidando la direzione dei lavori al genio civile. In tal modo si accentra un altro incarico negli uffici del genio civile, dando una patente d'inferiorità, non meritata, ai liberi professionisti ed ai Consorzi.

Non gli pare opportuno accrescere ancora il personale del genio civile ed aggravare l'onere dello Stato.

In tutte le nostre leggi vi è una tendenza ad aumentare le spese ed il numero dei funzionari governativi. E di questa tendenza il più visibile esempio è in Roma, ove i Ministeri hanno dovuto seminare i propri uffici in vari luoghi della città.

Contro questa tendenza bisogna resistere e, nel caso in esame, non è giusta, anche perchè i Consorzi si amministrano da sè stessi, con grande economia, e costano assai meno di quello che non costerebbero, se i servizi da loro dipendenti fossero in mano dello Stato.

Propone che all'art. 4, dopo le parole « il contributo delle provincie e degli altri interessati per quelli di 2ª e 3ª categoria », si aggiungano le altre « eseguite dallo Stato ».

Crede che l'Ufficio centrale e il Governo accetteranno questo emendamento il quale mira ad affermare sempre più la massima che non si debba accrescere il numero degli impiegati e le spese a carico dello Stato (Vivissime approvazioni).

SACCHETTI. Non esamina i motivi che hanno indotto l'Ufficio centrale a proporre lo stralcio dal disegno di legge principale, rimandando le altre parti che hanno un carattere organico; ma riconosce l'urgenza dei provvedimenti proposti, sia in ordine alle esigenze parlamentari e finanziarie, sia in ordine alle opere idrauliche, che occorre eseguire in seguito ai disastri recentemente avvenuti.

Non vorrebbe peraltro che ciò fosse ragione di ritardo per la discussione ed approvazione delle altre parti del disegno di legge principale, e desidera che il ministro faccia dichiarazioni al riguardo. Si tratta, non di una sospensione del disegno di legge, ma di un rinvio a miglior momento.

E poichè l'Ufficio centrale nella sua relazione fa una specie di appello al Senato e al Governo, riservandosi di presentare nel più breve termine la parte rimanente del disegno di legge, in apposito progetto coordinato a quello che oggi si discute, esprime il voto che sia deferito all'Ufficio centrale stesso l'esame di queste altre parti del disegno di legge, perchè ne riferisca con sollecitudine e in modo da potere esaurire al più presto questa importante materia.

TEDESCO, ministro del tesoro. Associandosi al senatore Sacchetti, rileva l'urgenza anche della parte del disegno di legge rimasta in sospeso, e perciò prende atto della promessa dell'Ufficio centrale che, anche su quella parte, presto sarà presentata la relazione.

Assicura il senatore Cadolini che le sue proposte saranno tenute in gran conto dal Governo, ma gli fa presente che anche la parte del disegno di legge, rimasta in sospeso, è frutto di lunghi studi ed ha carattere di urgenza.

È d'avviso che le idee più radicali del senatore Cadolini possano essere tenute presenti in un ulteriore disegno di legge.

Osserva al senatore Frascara che la differenza nei contributi a cui egli ha accennato, è compensata dall'esonero del contributo stabilito per opere idrauliche montane.

Quanto ai lavori di terza categoria da compiersi dai consorzi, fa notare allo stesso senatore Frascara che l'azione dello Stato potrà sostituirsi a quella dei Consorzi, soltanto in quelle Provincie dove l'iniziativa privata si mostrerà scarsa e inefficace.

Infine al senatore Cadolini fa osservare che l'organico del genio civile è stato notevolmente aumentato, cosicchè non crede prudente proporre, a breve distanza, altre modificazioni; e ricorda due precedenti leggi che ridussero il personale del genio civile.

Conclude pregando il Senato di approvare il disegno di legge, sicuro che a tale sollecitudine farà plauso il paese. (Benissimo).

CADOLINI. Afferma che le due leggi di riduzione del personale del genio civile non sono un argomento contro ciò che egli ha detto, perchè la prima fu una legge di epurazione e la seconda costituì un errore, tanto che subito dopo furono aperti nuovi concorsi.

Nota che le opere per i bacini montani e per i rimboschimenti dureranno oltre mezzo secolo, e non crede sia prudente andare avanti con personale straordinario.

Rileva che il disegno di legge in esame non ha alcuna connessione con la legge sui bacini montani.

Non crede che i provvedimenti, nel senso da lui suggerito, possano essere riservati ad un ulteriore disegno di legge.

Afferma che con questo disegno di legge opere di seconda categoria non se ne faranno.

Conclude che, durante le vacanze parlamenlari, il Ministero e l'Ufficio centrale potrebbero studiare gli emendamenti opportuni per rendere più completa ed efficace la legge sulle bonifiche.

TEDESCO, ministro del tesoro. Replica al senatore Cadolini che la sua osservazione circa l'assunzione di personale straordinario era esatta, perchè se è vero che le opere dureranno lunghi anni, vi sono però altre opere, come quelle di riparazione ai danni del terremoto e per cui si è aumentato il personale del genio civile, che tra pochi anni saranno terminate.

Cosicchè allora si potrà disporre del personale ad esse adibito.

VERONESE, relatore. Ringrazia gli onorevoli colleghi che hanno riconosciuta l'urgenza dello stralcio dei titoli VI e VII, con le relative tabelle, dal progetto ministeriale.

Nel compiere l'esame della rimanente parte del progetto, l'Ufficio centrale terrà gran conto delle osservazioni oggi fatte sulle questioni del personale straordinario e delle opere in generale, e specialmente di 3ª categoria.

Al senatore Frascara osserva che, anche l'emendamento, da lui proposto, concerne la parte del disegno di legge che ora è sospesa.

Aggiunge che, peraltro, l'Ufficio centrale, d'accordo col Governo, propone di cancellare dal secondo comma dell'art. 4 le parole: « e terza »; così la questione a cui ha accennato il senatore Frascara rimarrebbe impregiudicata.

Al senatore Sacchetti dice che l'Ufficio centrale aveva cominciato l'esame dell'intero disegno di legge, ma in presenza dei gravissimi danni prodotti dalle recenti alluvioni, ha sentito la necessità di dare al Governo i mezzi di provvedere prontamente.

Spera che il Senato farà buon viso alla deliberazione di stralcio e al disegno di legge ora in esame.

FRASCARA. Ringrazia il ministro ed il relatore della favorevole accoglienza fatta alle sue osservazioni.

Ritira il suo emendamento, accettando quello proposto dall'Ufficio centrale.

Fa poi notare un lieve errore incorso all'art. 1°. Nell'ultimo comma, anzichè dell'art. 51, devesi far menzione dell'art. 6°, poichè la deliberazione di stralcio porta ad un cambiamento di numerazione degli articoli.

PRESIDENTE. Pone ai voti la sospensione delle altre parti del disegno di legge.

(È approvata).

È chiusa la discussione generale e si passa a quella degli articoli.

È approvato l'art. 1 con la correzione proposta all'ultimo comma dal senatore Frascara.

Si approvano gli articoli 2 e 3, e il 4 con la soppressione nel secondo comma delle parole « e terza » proposto dall'Ufficio centrale.

TEDESCO, ministro del tesoro. All'art. 5 rileva che con esso si deroga al principio per cui i ruoli organici delle Amministrazioni debbono essere approvati per legge, e ringrazia l'Ufficio centrale della fiducia da esso riposta nel Governo.

Propone che l'art. 5 sia votato secondo il testo già approvato dall'altro ramo del Parlamento, aggiungendo dopo le parole: « previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici », le altre: « e in seguito ad accordi col ministro del tesoro »; il resto identico.

VERONESE, relatore. Accetta.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 5 così emendato.

(È approvato).

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

PERLA. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Ordinamento della carriera degli uscieri presso gli uffici giudiziari e loro iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza.

FACTA, ministro delle finanze. Presenta il disegno di legge:

Modificazioni ai ruoli organici del personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza e dei canali Cavour.

(È trasmesso alla Commissione di finanze)

Ripresa della discussione.

VERONESE, relatore. All'art. 6 avverte che invece di « Titolo VII », deve leggersi « Titolo II »; al comma *d*, invece di « art. 46 », deve leggersi « art. 1 ».

L'art. 6, così modificato, è approvato.

Senza discussione sono approvati i rimanenti tre articoli del disegno di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Per lo svolgimento di una interpellanza.

MARAGLIANO. Ricorda che nella seduta del 5 di questo mese presentò una domanda d'interpellanza al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla politica sanitaria e che la domanda fu accettata. Però, fino ad oggi non ne ha visto iscritto all'ordine del giorno lo svolgimento.

Prega il presidente di interrogare il presidente del Consiglio in proposito, affinchè non venga menomata una prerogativa del Senato.

PRESIDENTE. Avendo già interrogato il presidente del Consiglio, lo svolgimento dell'interpellanza sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di lunedì prossimo.

MARAGLIANO. Ringrazia.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge di ordinamento della R. guardia di finanza » (N. 381).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Domanda al ministro delle finanze se accetta il progetto di legge modificato dall'Ufficio centrale.

FACTA, ministro delle finanze. Accetta.

Non ha luogo discussione generale.

Si passa alla discussione degli articoli.

BAVA-BECCARIS. All'art. 1° è d'accordo con l'Ufficio centrale; ma desidererebbe solo che all'art. 6 della legge 19 luglio 1906 modificata dalla legge 12 luglio 1908, fosse aggiunto il seguente emen-

damento, firmato anche dai senatori Lamberti, Corruti, Taverna e Di Prampero:

« In nessun caso potranno effettuarsi promozioni a tenente colonnello ed a colonnello prima che siano promossi gli ufficiali dei carabinieri reali di pari grado ed anzianità dichiarati idonei all'avanzamento ».

Aggiunge che, qualora fosse applicato in avvenire il ruolo unico, avverrebbe che solo il Corpo della Regia guardia di finanza avrebbe i reparti comandati tutti da colonnelli; quindi vi sarebbe una speresquazione di carriera, che occorre eliminare. Crede sarebbe stata opportuna la presenza del ministro del a guerra.

GOIRAN. Osserva che l'Ufficio centrale ha sollevato nella relazione un dubbio sulla opportunità di aumentare il numero dei colonnelli nel corpo della guardia di finanza.

Avendo l'oratore fatto parte della Commissione che esamina il disegno di legge dell'on. Majorana sulla guardia di finanza, è convinto della necessità di aumentare il numero dei colonnelli, affinchè il ministro delle finanze abbia a sua disposizione gli ufficiali superiori a cui affidare il comando di importanti stazioni.

Riconosce che è opportuna la militarizzazione del corpo della guardia di finanza, e si associa all'emendamento proposto dal senatore Bava-Beccaris e da altri, perchè trova giusto che agli ufficiali della guardia di finanza non sia fatto un trattamento inferiore a quello degli ufficiali dei Reali carabinieri.

Augura che il Senato voglia approvare il disegno di legge, il quale tende a rialzare il prestigio ed il morale del corpo della guardia di finanza.

LAMBERTI. Dichiara che si è associato ai firmatari dell'emendamento del senatore Bava-Beccaris, benchè egli sia contrario al ruolo unico, che ormai è diventato una disposizione di legge, e quindi non si può ammettere una nuova disposizione che ne vulneri il principio.

Non vorrebbe che si potesse supporre che egli, avendo firmato l'emendamento, appartenga alla schiera di coloro che non hanno la più alta stima della guardia di finanza.

Egli, al contrario, stima altamente questo corpo benemerito, di cui occorre rialzare il prestigio e migliorare la carriera.

Avendo per lungo tempo appartenuto alle truppe alpine, egli ha potuto constatare gli importanti servigi che la guardia di finanza rende al paese, e ne riconosce ed apprezza tutta la benemerenza.

Crede che il paese faccia opera savia ed opportuna avvantaggiandone la carriera.

TARDITI, relatore. La discussione avvenuta dimostra che tutti gli oratori sono concordi nel riconoscere la delicatezza delle funzioni affidate al corpo della guardia di finanza, e nell'apprezzarne gli eminenti servigi.

Governo e Parlamento hanno dimostrato altre volte l'interesse che prendono alle sorti di questo benemerito corpo, e con le leggi del 1906 e 1908 e col disegno che oggi si discute, il quale tende ad apportare nel corpo della guardia di finanza ulteriori miglioramenti.

Non vi è bisogno che sia rialzato il prestigio del corpo della guardia di finanza, il quale, lungi dall'essere depresso, fu sempre trattato dal Governo con benevolenza.

La discussione generale è stata provocata dalla presentazione di un emendamento, o meglio di un ordine del giorno, che porta autorevoli firme. Esso si fonda sopra un concetto che è giusto, ma che urta un principio di massima, il quale forma la base del disegno di legge.

Noi abbiamo l'esercito che può considerarsi come un pianeta e corpi militarizzati che ne sono i satelliti.

Non vi è quindi ragione di pareggiamento tra di loro, perchè manca la base seria del pareggiamento stesso.

Non è possibile istituire un esatto paragone tra il corpo della guardia di finanza e l'esercito. Occorre restare nel tema che si riferisce strettamente alla guardia di finanza. Ora, nell'emendamento del senatore Bava-Beccaris ed altri, si propone che i posti dei colonnelli nel corpo della guardia di finanza siano messi in relazione a quelli dell'arma dei Reali carabinieri.

Conviene tener presente che nessun corpo armato o nessun corpo dell'esercito possono paragonarsi all'arma dei Reali carabinieri, per la natura delicata e speciale dei servizi a questa affidati e per la ferrea disciplina che la regge.

L'arma dei carabinieri sta qual è.

Non conosce le idee del ministro della guerra, ma è certo che esso, nel proporre il ruolo unico, non vi comprenderà l'arma dei Reali carabinieri.

L'Ufficio centrale non può accettare l'ordine del giorno del senatore Bava-Beccaris, perchè afferma un pareggiamento assoluto che esso non può ammettere, non essendo possibile imporre al corpo della guardia di finanza la stessa disciplina che s'impone ai corpi che compongono l'esercito, ed essendo la guardia di finanza un corpo speciale, che può bensì essere adoperato in guerra, ma non starà mai a contatto delle grandi unità dell'esercito, oltrechè per altre ragioni, principalmente per ciò che esso manca della necessaria preparazione.

Se accettando l'ordine del giorno del senatore Bava-Beccaris si verrebbe a soddisfare l'amor proprio del corpo della guardia di finanza, si verrebbe pure a ledere quello degli ufficiali dell'esercito.

PRESIDENTE. Domanda al senatore Bava-Beccaris se la sua proposta sia un emendamento od un ordine del giorno.

BAVA-BECCARIS. Dichiara che mantiene la sua proposta come emendamento, perchè il disegno di legge, essendo stato emendato dall'Ufficio centrale, deve tornare all'altro ramo del Parlamento.

LAMBERTI. Per parte sua mantiene il proposto emendamento.

Egli crede che un corpo come quello della guardia di finanza, quando prenda una forma militare, debba avere lo stesso spirito di disciplina che anima i corpi dell'esercito.

TARDITI, relatore. Ricorda che la legge stabilisce i doveri di disciplina e fa eccezioni.

La legge del 1906 ha infatti applicato al Corpo della guardia di finanza una parte delle disposizioni del Codice penale militare e per ciò che riguarda l'insubordinazione, ha diminuito per esso le pene di due gradi.

LAMBERTI. Replica che, se in qualche parte il corpo della guardia di finanza è stato svincolato da alcuni obblighi di disciplina, ciò non vuol dire che esso non abbia una disciplina.

Se oggi si vuole ad esso dare un carattere militare, accettiamo questo concetto in tutta la sua estensione, e manteniamo agli ufficiali del corpo tutto il prestigio che è loro necessario.

LEVI ULDERICO. Osserva che il relatore ha chiamato l'emendamento proposto dal senatore Bava-Beccaris, ordine del giorno.

Ora l'ordine del giorno è cosa ben diversa dall'emendamento, non solo, ma potrebbe anche essere convertito in una raccomandazione.

Chiede pertanto spiegazioni per l'ordine stesso della discussione.

Nota poi che il senatore Bava-Beccaris ha alluso ad un futuro ruolo unico, ed il relatore ha detto che l'arma dei Reali carabinieri non vi sarebbe compresa. In tal modo la questione si allarga ed assume una grande importanza, e perciò l'intervento del ministro della guerra se non necessario, sarebbe molto opportuno.

TARDITI, relatore. Non gli sembra conveniente che si allarghi soverchiamente la questione. Si tratta di un disegno di legge che modifica l'ordinamento della guardia di finanza, e non è opportuno fare dei paragoni; quel che occorre è di vedere se il disegno di legge sia utile alla guardia di finanza.

FACTA, ministro delle finanze. Ringrazia innanzi tutto gli oratori che hanno preso parte alla discussione per le nobili parole che hanno voluto rivolgere alla guardia di finanza, la quale, nell'adempimento dei suoi doveri, si inspira alle più alte idealità. È questo un elogio di cui in nome del benemerito corpo, l'oratore va orgoglioso (Bene).

Non crede che il disegno di legge sia di natura tale da richie-

dere l'intervento del ministro della guerra; ma se il Senato lo desidera, egli non ha nulla da obiettare.

Dichiara che accetta le proposte fatte dall'Ufficio centrale, ed osserva che l'unico punto controverso del disegno di legge è quello che si riferisce alla promozione dei colonnelli.

Non ripeterà le ragioni testè esposte dal senatore Goiran, le quali rendono necessaria la nomina di questi colonnelli, ma nota che si tratta di un fatto immediato e transeunte, che non potrà produrre una disarmonia con gli altri nostri corpi militari.

Assicurando che il Governo avrà cura di tutelare, ispirandosi sempre a principî di equità e di giustizia, il prestigio dell'esercito, prega i firmatari dell'emendamento di convertirlo in raccomandazione.

BAVA-BECCARIS. Potrebbe accettare di convertire l'emendamento in raccomandazione, qualora il ministro dichiarasse che non procederà subito alla nomina di questi colonnelli.

FACTA, ministro delle finanze. Osserva che il disegno di legge è inspirato a imprescindibili esigenze del servizio, e quindi non può fare la dichiarazione che il senatore Bava-Beccaris desidera.

BAVA-BECCARIS. Dichiara che in tal caso dovrà votare contro il disegno di legge.

LAMBERTI. Ringrazia il ministro delle finanze per le parole da lui dette a tutela del prestigio dell'esercito, e spiega la natura dell'emendamento in discussione.

Non può ammettere che, dato il principio del ruolo unico, si stabilisca oggi un provvedimento che non è assolutamente indispensabile, e che contraddice a quel principio.

Prega il ministro di dichiarare se intenda sospendere le promozioni di cui trattasi, fino a quando sia tolto di mezzo l'inconveniente, per ovviare al quale è stato presentato l'emendamento.

PRESIDENTE. Rileva che la questione dovrà risolversi quando si discuterà l'art. 5, e pone ai voti l'art. 1.

(È approvato).

Senza osservazioni si approvano gli articoli 2, 3 e 4.

PRESIDENTE. Avverte che all'art. 5 è stato presentato l'emendamento dei senatori Bava-Beccaris ed altri, sul quale si è già iniziata la discussione.

MORRA. Per la buona armonia che deve esistere tra tutti i corpi destinati a difendere la patria, crede di doversi associare all'emendamento in discussione.

CAVALLI. È d'avviso che l'emendamento, inspirato ad un sentimento conservativo, finisca per avere in realtà carattere rivoluzionario (Commenti).

Dovrebbe temere se gli ufficiali superiori dei carabinieri Reali avessero a pensare che fosse turbata l'armonia che deve esistere fra tutti i corpi militari, per causa di questo provvedimento.

Nota che gli ufficiali della guardia di finanza sono degli ispettori col titolo di colonnelli, e non possono essere del tutto parificati agli altri corpi militari.

Prega i proponenti dell'emendamento di ritirarlo.

CASANA. Visto che la questione è grave e che l'ora è tarda, propone la sospensiva fino alla prossima seduta (Commenti).

TARDITI, relatore. Non crede sia il caso di rimandare la votazione, perchè la discussione è stata ampia e le idee sono chiare.

Trattasi di due scuole: l'una che intende pareggiare il corpo della guardia di finanza agli altri carpi dell'esercito, l'altra che intende che ciascuno segua liberamente la sua via, secondo le esigenze dei servizi.

MORRA. Osserva che non è possibile la distinzione a cui accenna il relatore, perchè il corpo della guardia di finanza è stato ormai pareggiato in tutto agli altri corpi militari.

Nessun tenente colonnello dei carabinieri si mostrerebbe malcontento per queste nomine, perchè in tutti è troppo alto il sentimento della disciplina. Ma il Senato deve preoccuparsi della questione in sè, e risolverla secondo giustizia. Insiste nel pregare il ministro di dichiarare se possa sospendere, temporaneamente, le promozioni di cui si tratta.

LAMBERTI. Osserva al senatore Cavalli che nessuno può pensare che qualsiasi ufficiale dei carabinieri o di altra arma, se domani vedesse dinanzi a sè uno di questi colonnelli della guardia di finanza che erano di pari grado con lui e meno anziani, non sentirebbe il dovere di rispettarne il nuovo grado.

Ma nota che ora la questione è di principio, e che giustamente il ministro ha dichiarato che bisogna tutelare il prestigio dell'esercito, e, aggiunge l'oratore, bisogna anche tutelare la buona armonia tra i vari corpi di esso.

Non crede che l'emendamento debba avere un carattere permamente, e prega il ministro di accettarlo in via transitoria.

PEDOTTI. Premette che trova restrittivo l'emendamento, in quanto si occupa solo degli ufficiali dei carabinieri e non di quelli di altre armi.

Ma, soggiunge, ciascuno deve porsi questa domanda; quando si verrà al ruolo unico, potranno gli ufficiali della guardia di finanza esservi compresi, insieme con tutti gli altri ufficiali dell'esercito?

L'oratore crede che nessuno possa volere questo; si tratta di ufficiali di diversa provenienza, reclutati con altri criteri e per altri scopi.

Ed allora non si può parlare di equiparazione della carriera.

Per queste ragioni non può approvare l'emendamento proposto dai senatori Bava-Beccaris ed altri.

Voci. Ai voti! Ai voti!

LEVI ULDERICO. Aveva detto di ritenere opportuna la presenza del ministro della guerra, appunto perchè aveva dei dubbi sulla posizione degli ufficiali della guardia di finanza di fronte al futuro ruolo unico, dubbi che ora gli sono stati tolti dalle parole del senatore Pedotti.

DI PRAMPERO. Aveva sottoscritto l'emendamento in discussione nel concetto che, facendosi un ruolo unico di tutti gli ufficiali dell'esercito, potessero esservi compresi anche gli ufficiali della guardia di finanza. Ma se il Governo dichiara che questi nel ruolo unico non saranno compresi, l'oratore ritira la sua firma dall'emendamento.

CASANA. Dichiara di non insistere nella proposta sospensiva.

BAVA-BECCARIS. Non ha mai pensato che nel ruolo unico dovesse entrare anche la guardia di finanza. Ma torna ad osservare che, approvandosi l'articolo, mentre negli altri corpi il comando sarà esercitato anche da tenenti colonnelli, il corpo di guardia di finanza sarà il solo ad essere comandato da colonnelli.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento proposto dai senatori Bava-Beccaris ed altri.

(Non è approvato).

Pone ai voti l'art. 5.

(È approvato).

Senza discussione si approva l'art. 6, ultimo del progetto di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di una relazione.

CAVALLI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

« Concessione di una pensione di seimila lire annue alla vedova ed agli orfani minorenni del senatore Abba ».

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari numerano i voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Provvedimenti per opere idrauliche e per opere idraulico-forestali dei bacini montani:

Votanti 98
Favorevoli 87
Contrari 11

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge di ordinamento della R. guardia di finanza

Votanti 98
Favorevoli 77
Contrari 21

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911:

Votanti 98
Favorevoli 80
Contrari 18

(Il Senato approva).

Riordinamento delle scuole italiane all'estero:

Votanti 98
Favorevoli 84
Contrari 14

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 17 dicembre 1910

Presidenza del vicepresidente GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.5.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Buccelli, circa la immigrazione di zingari in Italia. Annuncia che furono presi provvedimenti non solo per impedire che nuove carovane di zingari entrassero nel nostro paese, ma anche per rimpatriare quelle che prima vi erano penetrate.

Ragioni impellenti di sicurezza pubblica e di igiene hanno dovuto prevalere su di ogni altra considerazione, consigliando il massimo rigore nell'applicazione della legge.

BUCCELLI si compiace di queste comunicazioni. Ricordando poi l'energica azione spiegata dall'onorevole sottosegretario di Stato in occasione della epidemia colerica nelle Puglie, epidemia dovuta appunto ad una banda di zingari proveniente da paesi infetti, crede di interpretare il pensiero dei colleghi tributandogli il più vivo encomio (Vive approvazioni).

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Brizzolesi circa la repressione della sofisticazione del vino.

Assicura che il Ministero dedica cure assidue all'argomento al quale si riferisce la interrogazione, specialmente in quest'anno, nel quale il prezzo altissimo dei vini ha acuito l'ingegno dei falsificatori.

Della legge del 1904, per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, si fa energica applicazione, per quanto consentono le difficoltà della materia e la limitazione dei mezzi finanziari. Lo prova il fatto che nell'ultimo esercizio 1909-1910 gli Istituti incaricati procedettero a 4723 analisi di campioni. Le sofisticazioni riscontrate furono 375, le condanne inflitte 158.

Accenna a varie circolari, anche telegrafiche, emanate recentemente dal Ministero per tenere desta la vigilanza degli uffici dipendenti e spronarli ad un'azione sempre più attiva e rigorosa.

Le difficoltà che si incontrano sono di varia natura. Una di queste è la ripugnanza degli addetti agli Istituti analizzatori di occuparsi del prelevamento dei campioni, operazione odiosa e in alcuni luoghi non scevra di pericoli, che gli agenti della forza pubblica, scarsi come sono anche per la repressione dei reati accertati, non possono assumersi; il Ministero d'altronde è restio a creare una nuova falange di impiegati per il prelevamento dei campioni. Ma, se sarà necessario, provvederà (Approvazioni).

Altra grave difficoltà è la resistenza del Ministero delle finanze ad attribuire ai funzionari ed agli agenti che contribuiscono allo scoprimento delle contravvenzioni il prodotto delle relative multe ed ammende, come dispone l'art. 15 della legge, al quale si contrappone il disposto dell'art. 3 della legge 26 gennaio 1895. Assicura che il Ministero si adopera attivamente per vincere questa difficoltà e che sulla questione ha disposto che sia sentito il Consiglio di Stato.

Osserva che, se al citato articolo 15 della legge si attribuisce l'interpretazione che il Ministero d'agricoltura è propenso ad adottare, si aggiungerebbe a quello proveniente dal sentimento del dovere un altro potente stimolo della persecuzione delle sofisticazioni.

Circa la fabbricazione dei vinelli, osserva che non mancano nel regolamento del 5 agosto 1905 le disposizioni atte ad infrenare gli abusi, come quello dell'art. 7.

Aggiunge infine, che se i mezzi che ora sono a sua disposizione si manifesteranno insufficienti, il Ministero esaminerà se non sia il caso di adottare anche in Italia il sistema che è stato adottato prima nel Belgio e seguito poi da altri paesi come la Francia e l'Inghilterra e alcuni Stati della Germania, dove la repressione delle frodi di tutti i generi alimentari forma argomento di una sola legge, la quale contiene l'indicazione delle direttive da seguire, ma affida al Governo di provvedere con Regi decreti, il che vuol dire con azione agile e rapida, alla repressione di tutte le specie di frodi che la malizia umana ordisce, talvolta con nuove ingegnose invenzioni, a danno della buona fede del commercio e della pubblica incolumità. (Approvazioni).

BRIZZOLESI, è soddisfatto, ed esprime l'augurio che ulteriori provvedimenti vengano studiati ed emanati per reprimere in modo efficace la sofisticazione dei vini.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Podrecca, il quale chiede se fosse lecito al sindaco di Ravanusa di Sicilia negare una piazza per il monumento a Garibaldi.

Dichiara che il fatto formante obietto di questa interrogazione non è mai avvenuto.

Sta in fatto che a Ravanusa fu iniziata una sottoscrizione per un monumento a Garibaldi. Il Comune sottoscrisse per lire quattrocento.

Circa il luogo dove dovesse sorgere il monumento, una parte dei consiglieri votò perchè sorgesse in piazza Umberto ove è la cattedrale, un'altra parte volle che sorgesse a piazza Regina Elena.

Di qui una crisi in quell'Amministrazione: crisi che le autorità governative si studiano di comporre cercando in pari tempo, col concorso delle più eminenti persone del paese, che si addivenga, col consenso di tutti, ad una sodisfacente soluzione della questione.

Riconosce che sarebbe indegno del nome italiano un sindaco che frapponesse difficoltà alla erezione di un monumento al Cavaliere della umanità.

Ma il sindaco di Ravanusa è di sentimenti tutt'altro che clericali come dimostra un suo recente atto di adesione ad un discorso politico del sindaco di Roma. L'onorevole Podrecca fu dunque male informato.

PODRECCA afferma che il sindaco aveva dato affidamento che il monumento sarebbe sorto nella piazza della cattedrale; ma poi in seguito alle pressioni del clero, mutò avviso e fu seguito in ciò dalla maggioranza del Consiglio, provocando la indignazione dei veri liberali.

Quanto al telegramma al sindaco di Roma, esso fu probabilmente

dettato a quel sindaco e a quella Giunta dal desiderio di costituirsi un *alibi* morale.

In prova della esattezza delle sue affermazioni cita i giornali clericali di Girgenti e di Catania.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, esprime il convincimento che l'atto di quel sindaco non sia stato inspirato da concetti politici, come han voluto far credere i partiti ed i giornali locali.

Son piccole gare di cui non è il caso che la Camera debba occuparsi. (Vive approvazioni — Commenti).

Risponde poi all'onorevole Lucchini circa gli arresti arbitrari alla stazione internazionale di Luino e circa le condizioni generali di pubblica sicurezza di quel mandamento.

Espone trattarsi dell'arresto di un rispettabile cittadino; arresto dovuto ad un equivoco. Senonchè quel delegato di pubblica sicurezza, si ostinò a mantenere l'arresto, nonostante le più autorevoli e rassicuranti dichiarazioni di persone degnissime. E di ciò gli fu mossa censura.

Quanto alle condizioni della pubblica sicurezza in Luino, riconosce che quella stazione di carabinieri, è, come tante altre, deficiente di personale. Ma il Governo confida di provvedere al più presto possibile.

LUCCHINI, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, ed è soddisfatto.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Pasquale Libertini circa la bonifica del lago di Lentini.

Dichiara che ritenendosi impossibile procedere a quella bonifica indipendentemente dal pantano omonimo da quello di Celsati, fu approvato un progetto per l'uno e l'altro lavoro.

Ma gravi difficoltà sono insorte circa espropriazione dei pantani pei quali il proprietario vanta pretese enormemente esagerate.

Perciò il Ministero studia ora se sia possibile procedere alla bonifica del lago indipendentemente da quella dei pantani.

LIBERTINI PASQUALE, fa voti che si giunga sollecitamente a questa soluzione, che è fra tutte la sola di pratica attuabilità.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad un'altra interrogazione dell'on. Pasquale Libertini, circa i lavori nella stazione di Lentini.

Dichiara che sono stati iniziati i lavori per il servizio merci, e che i ritardi verificatisi dipendono da difficoltà incontrate nell'eseguire le fondazioni.

Circa il servizio viaggiatori si stanno eseguendo alcuni lavori per la buona manutenzione dei locali, che potranno essere ampliati quando vi saranno i fondi e saranno compiuti gli studi relativi.

LIBERTINI PASQUALE, raccomanda che si provveda senza ulteriore indugio alla sistemazione della stazione di Lentini che è la più importante della linea Catania-Siracusa, specie nei riguardi del commercio degli agrumi.

Presentazione di un disegno di legge.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge:

Proroga delle funzioni dell'attuale Consiglio dell'emigrazione.

Si approva senza discussione il seguente disegno di legge:

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 427, per la commutazione delle prestazioni fondiare perpetue.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911.

MALCANGI, dà ragione di un ordine del giorno col quale invita il Governo a provvedere perchè sia assicurato alle Puglie l'esercizio dell'acquedotto nel termine stabilito dalla legge.

Quest'ordine del giorno è stato determinato dal fatto delle conclusioni di una Commissione nominata dall'onorevole ministro mentre è generale convincimento che la ditta concessionaria non potrà consegnare l'opera compiuta entro il termine stabilito dalla legge.

L'oratore dichiara che la nomina di quella Commissione fu, o parve, un atto di salvataggio da parte del ministro; e che in ogni modo valse a mutare la condizione giuridica del Consorzio di fronte alla ditta assuntrice dei lavori.

Riassume la storia delle vicende dell'acquedotto per indurne che la ditta assuntrice non è in grado, per ragioni finanziarie e per ragioni tecniche, di eseguire i lavori nel termine stabilito.

Rileva che la Commissione nominata dal ministro ha esorbitato il limite del mandato ricevuto, con l'affermazione sbalorditiva che l'acquedotto possa essere compiuto anche prima del 1916, mentre dallo stato attuale delle opere risulta che rimane ancora da eseguire la maggior parte del progetto.

Prega il ministro di esaminare personalmente la questione e di prendere i provvedimenti che gli sembreranno giusti e necessari (bene).

Presidenza del presidente MARCORA.

QUAGLINO, lamenta che, nei capitolati per opere pubbliche concesse dallo Stato, manchino le clausole per stabilire il minimo dei salari e il massimo della durata del lavoro; e crede che le difficoltà non discutibili di attuare questa riforma, si potrebbero agevolmente superare con una norma generica, la quale imponesse tassativamente agli imprenditori di rispettare le norme vigenti nella regione in cui i lavori debbono eseguirsi. E soggiunge che ciò basterebbe ad evitare ogni pericolo di sospensione di lavori.

Lamenta altresì che il sistema dei subappalti e dei cottimi abbia per conseguenza uno sfruttamento inumano dei lavoratori, e una produzione di lavoro necessariamente scadente, perchè i subappaltatori non hanno altro mezzo per salvarsi, e gli operai non hanno altro obbiettivo che quello di produrre di più, in qualunque modo.

Afferma che i sociologi e gli igienisti sono concordi nel reclamare, meno che in casi eccezionali, l'abolizione del sistema dei cottimi, di cui segnala i molteplici inconvenienti, ed afferma altresì essere impossibile, come gli imprenditori vorrebbero per consentire l'abolizione, garantire un minimo di produzione dei lavoratori pagati a giornata, produzione che si può desiderare maggiore, ma che si può ottenere soltanto migliorando i rapporti morali tra capitale e mano d'opera.

Afferma che le imprese concessionarie di opere pubbliche, specialmente ferroviarie, non osservano le norme prescritte dalla legge in caso di infortunio, e soggiunge che bisogna anche riformare la legge stessa per determinare che nelle opere ferroviarie tutta l'assistenza medica deve essere a carico dell'imprenditore.

Raccomanda al ministro di favorire le società cooperative legalmente costituite; di intensificare la vigilanza sugli imprenditori per parte dei funzionari tecnici ai quali però occorre dare anche adeguati miglioramenti economici; di assicurare al Biellese un raccordo diretto con Novara, e un servizio ferroviario capace di integrare le ardite iniziative di quella forte regione (Vive approvazioni — Congratulazioni).

GOGLIO, rileva le molteplici deficienze del servizio ferroviario, domandando se i gravissimi sacrifici imposti al paese per assicurare un regolare funzionamento delle ferrovie statali, abbiano veramente ottenuto lo scopo che il Parlamento si era proposto.

Censura il modo complicato e farraginoso con cui la Direzione generale delle ferrovie ha organizzato l'amministrazione ferroviaria, distruggendo, senza un concetto qualsiasi, ordinamenti che erano il frutto di venti anni di studio; crescendo enormemente il personale; sperperando milioni in certe spese che non sembrano abbastanza giustificate (Bene).

Dice che l'Amministrazione ferroviaria ha acquistato in cinque anni tanto materiale mobile per una somma di 600 milioni: il che ha avuto per conseguenza un rialzo grave nei prezzi, e una produzione affrettata e difettosa, che, in un solo anno, ha imposto una spesa di riparazioni di poco inferiore ai cinquanta milioni.

Osserva altresì che ad una così enorme quantità di materiale mobile non corrispose il necessario aumento del materiale fisso: e do-

manda come si spieghi che, in confronto delle spese cresciute, l'Amministrazione ferroviaria abbia una cifra sempre decrescente di reddito.

Istituisce un paragone con le altre Amministrazioni ferroviarie, dimostrando che il reddito di lavoro dei ferrovieri italiani è il minimo di tutta Europa, come è maggiore, in confronto di tutta Europa, il loro numero; che l'indisciplina regna sovrana in tutta l'Amministrazione; (Vive approvazioni) che il reddito delle ferrovie italiane è inferiore a quello di tutte le altre.

Approva perciò il progetto dell'on. ministro per un razionale decentramento del servizio ferroviario: decentramento che vorrebbe esteso fino alla soppressione delle Direzioni compartimentali e degli Uffici centrali. E invita poi il ministro a disporre che non si acquisti più materiale, che non si assumano nuovi agenti, che siano riorganizzate le officine.

Conclude augurando che il ministro non commetta la debolezza di condonare le pene inflitte in conseguenza dello sciopero del 1907, e faccia comprendere ai ferrovieri che non è ammissibile uno sciopero in coloro che hanno in mano la vita civile di un paese. (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

CAVAGNARI, richiama l'attenzione del ministro sulla opportunità di affidare alle Provincie il servizio di manutenzione delle strade ordinarie; e raccomanda che si provveda al sollecito e regolare andamento dei lavori nel porto di Genova.

Critica, a questo proposito, il progetto tecnico per l'ampliamento del porto nella parte orientale, e perchè quello specchio d'acqua possa veramente essere utilizzato, raccomanda che si provveda senza ulteriore indugio al prolungamento del molo alla stregua.

Insiste poi per l'allacciamento del Molo vecchio con la stazione di Brignole e pel raddoppiamento del binario del porto.

Censura pure il tracciato della grande galleria che porta a Santa Limbania, e poichè non è dato ormai modificarlo, chiede che almeno con opportuni raccordi sia prolungato fino a Brignole.

Parla del nuovo palazzo di giustizia in Roma e rileva i molti inconvenienti che nella pratica si sono rilevati.

Raccomanda le condizioni di Portofino e Portovenere nel golfo di Spezia.

Insiste ancora una volta nel raccomandare la costruzione di una linea interna a sussidio della linea litoranea così esposta a sorprese nemiche come alle frane e ai colpi di mare.

Accenna alla direttissima Genova-Milano, e sostiene che deve partire da Brignole ed inoltrarsi per il Polcevera lungo la valle del Bisagno.

Su tutte queste questioni richiama l'attenzione del ministro al quale, come a tutti i colleghi, rivolge i migliori auguri per il nuovo anno. (Si ride — Approvazioni congratulazioni).

ASTENGO, ha presentato il seguente ordine del giorno sottoscritto anche da molti altri deputati.

« La Camera invita il Governo a provvedere:

« 1° alla nomina di una Commissione tecnico-commerciale per accertare i bisogni del porto di Savona in relazione ai mezzi di carico e scarico ed alle comunicazioni ferroviarie, nonchè per sistemarne e coordinarne i vari servizi;

« 2° al pareggiamento delle condizioni e tariffe ferroviarie dello scalo del porto suddetto in confronto di quelle più favorevoli vigenti in altri scali marittimi del Regno ».

Rileva l'importanza del porto di Savona, che è lo sbocco naturale di tutta la regione piemontese.

Nota che questa questione sorpassa l'ambito degli interessi locali per assurgere ad un vero interesse nazionale.

Invoca perciò una soluzione organica e completa del complesso problema, e perciò propone la nomina di una Commissione tecnica commerciale che proceda agli studi necessari.

Afferma poi che le tariffe ferroviarie del porto di Savona debbono essere pareggiate a quelle del porto di Genova, affinchè possa svolgere tutta la sua potenzialità.

Si tratta di una vera e propria questione di giustizia, e per il porto di Savona e per la regione piemontese, che dallo sviluppo di quel porto attende una sempre maggiore espansione della sua attività industriale.

Accenna alla questione delle comunicazioni fra Savona e Torino, e fa voti che sia risoluta in modo degno e completo.

Lamenta che l'impianto delle calate nel porto di Savona sia ancora insufficiente non ostante tutte le promesse fatte.

Invoca che finalmente si provveda ad una adeguata sistemazione delle banchine ed all'impianto di un grue.

Fa appello ai sentimenti di giustizia dell'onorevole ministro perchè tutte queste questioni abbiano dal Governo una adeguata soluzione (Bene - Bravo).

CASOLINI ANTONIO segnala lo stato deplorevole della viabilità in Calabria ed in Sicilia, raccomanda soprattutto che si provvedano di strade i Comuni di montagna, fra cui ricorda specialmente quello di Martirano, segregato dal consorzio civile.

Dimostra che la proprietà fondiaria non può sopportare oneri ulteriori. Afferma quindi che spetta allo Stato di provvedere, conformemente agli impegni assunti.

Afferma esser necessario aumentare il personale del Genio civile, per provvedere a tutte le opere che debbono far risorgere i paesi devastati dal terremoto.

Chiede poi che il porto di Catanzaro-Marina sia elevato alla classe superiore.

Accenna quindi alla questione del nuovo palazzo di giustizia in Catanzaro, raccomandando che sorga nel centro della città.

Invoca un disegno di legge diretto a facilitare la ricostruzione dei centri distrutti dal terremoto.

Chiede che si riformi la legge sulle espropriazioni per pubblica utilità che rimonta al 1865, facilitando il più possibile le procedure.

Chiede eziandio che si rivolga ogni cura al servizio idraulico. Invoca che si provveda pure al riordinamento del servizio ferroviario della regione calabrese ed al completamento delle stazioni di Catanzaro.

Lamenta poi gli sperperi di materiale che si commettono dall'Amministrazione ferroviaria, e invoca qui pure adeguati provvedimenti.

Raccomanda infine una generale semplificazione degli ordinamenti burocratici e regolamentari delle ferrovie dello Stato. (Approvazioni — Congratulazioni)

CORNIANI, richiama l'attenzione della Camera e del Governo sulla questione del trasporto delle forze idrauliche a grandi distanze.

Nota che ciò può portare uno spostamento di interessi a danno di una regione e a favore di un'altra.

Afferma la necessità di disciplinare questa questione con precise norme legislative.

Accenna ai principî ai quali dovrebbe essere informata la legislazione relativa (Bene).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

PAIS presenta la relazione sul disegno di legge per istituire una stazione astronomica a Carloforte.

CAO-PINNA presenta la relazione ai disegni di legge: decreti relativi ai danneggiati dal terremoto; concorso governativo pei bilanci dei comuni del Mezzogiorno.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Proroga del termine dell'art. 1° della legge 21 luglio 1910, concernente le ferrovie della Calabria;

Provvedimenti per opere idrauliche e idraulico-forestali dei bacini montani.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e aumento della emissione dei biglietti di Stato.

CASCIANI presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti a favore dell'industria del petrolio.

FACTA, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge:
Modificazioni alla legge sulle guardie di finanza.

GIOVANELLI EDOARDO presenta la relazione su due disegni di legge: uno per la sede della R. Legazione a Pechino, e uno per la sede delle RR. Ambasciate di Pietroburgo e di Costantinopoli.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta la relazione sullo stato dell'infezione fillossorica; e un disegno di legge per provvedimenti a favore del commercio degli agrumi e loro derivati, e riforma della Camera agrumaria.

DEL BALZO presenta la relazione sui disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 25 novembre 1909 che permette la costruzione e l'ampliamento di edifici destinati ai servizi della difesa marittima nelle aree demaniali della zona falcata del porto di Messina.

Ampliamento del silurificio di San Bartolomeo e impianto di una officina torpedinisti.

ABIGNENTE, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'organico del personale degli archivi di Stato.

Modificazioni ad alcuni ruoli organici del personale del Ministero del tesoro e di Uffici e aziende dipendenti.

Modificazioni al ruolo organico od all'ordinamento del personale dell'Amministrazione del lotto, addetto ai servizi di verificazione, di magazzino e di ordine.

Proroga a tutto il mese di marzo 1911 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1910-911 che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1910.

Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1910-911 a tutto il mese di marzo 1911.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Comacchio (proclamato Marangoni).

Sarà discussa martedì.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere sul necessario ampliamento della stazione ferroviaria di Termoli per le pessime condizioni in cui si trova (deficienza di binari, mancanza d'illuminazione, personale limitato, fabbricato insufficiente) dato anche il suo aumentato traffico commerciale e marittimo.

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro per sapere se intendano valutare i lunghissimi anni di servizio straordinario prestato da molti impiegati dello Stato, ora in ruolo, agli effetti della pensione, essendovi funzionari vecchi i quali contano un servizio effettivo che non conferisce diritto alcuno, nemmeno per conseguire la indennità dei dodicesimi.

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti il Governo intenda prendere per reprimere quei modi abusivi di caccia che possono produrre sventure come quella avvenuta nelle macchie dell'Alberese, in provincia di Grosseto, il 4 corrente.

« Guicciardini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda opportuna, anzi necessaria, la sollecita costruzione di una banchina-merci alla fermata del casotto cantoniere, in contrada Candida, sulla ferrovia Trinitapoli-Cerignola, tenuto conto, specialmente, della esiguità della spesa d'impianto e l'esercizio, e del grande utile che ne deriverebbe agli agricoltori di quella regione, al commercio esportatore, ed alla stessa Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

« Bolognese, Maury ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere come intenda di riparare all'inconveniente gravissimo che si accentua nella scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma, dove per deficenza di locali, gli studenti non possono assistere alle lezioni.

« Manfredo Manfredi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli interni sul contegno della pubblica sicurezza di Catania durante le agitazioni degli studenti per i fatti di Gravosa.

« Milana ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo a provvedere all'indispensabile ampliamento delle stazioni ferroviarie di Grassano Garaguso e di Albano di Lucania.

« Materi ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro per sapere se non intendano abrogare definitivamente la disposizione con la quale tutti gli impiegati civili e militari entrati in servizio dello Stato dopo il 1° agosto 1897 vennero e vengono tutt'ora, in qualche amministrazione dello Stato, diffidati che dovranno assoggettarsi per la pensione alle norme che saranno stabilite dagli statuti di una Cassa di previdenza la cui costituzione, annunziata come imminente tredici anni or sono e mai attuata, tiene in orgasmo numerose famiglie costituendo la non ultima ragione dello scarso numero di aspiranti in molti concorsi statali civili e militari.

« Montù, Di Bagno ».

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde in via d'urgenza ad una interpellanza che l'on. Chiesa ha dichiarato di convertire in interrogazione, sulla necesità di ripristinare e di legalizzare nelle scuole elementari di Milano l'antico orario unico con un'ora intermedia di ricreazione.

Dichiara che il Ministero deciderà la questione, su conforme parere del Consiglio di Stato, nel senso desiderato dall'onorevole interrogante.

CHIESA EUGENIO, si dichiara sodisfatto.

La seduta termina alle 19.30.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica, 18 dicembre 1910

Presidenza del vice presidente GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.10.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

SOLIDATI-TIBURZI, sul processo verbale, riferendosi a notizie pubblicate in alcuni giornali, dichiara che, rivedendo sul resoconto il testo delle parole da lui pronunziate nella seduta di venerdì, rispondendo all'on. sottosegretario di Stato a proposito delle elezioni amministrative di Rieti, si limitò ad apportarvi alcune modificazioni di forma ed a supplire alcune frasi, che dagli stenografi non erano state raccolte per i rumori di una parte della Camera.

Del resto egli stesso di sua iniziativa consentì che il testo di tali parole fosse pubblicato nella forma in cui era stato raccolto.

PRESIDENTE. È vero quanto afferma l'on. Solidati, che nella bozza stenografica risultano clamori ed interruzioni, e che alcuni punti sospensivi indicano che non poterono raccogliersi tutte le parole da lui pronunziate.

L'on. Solidati avrebbe voluto ricostruire quelle parole che, a suo avviso, egli avrebbe pronunziate, e che non sarebbero state udite.

Di fronte alle contestazioni dell'on. Chiesa, si dovette trattenere il resoconto nei limiti della cartella stenografica, d'accordo con lo stesso on. Solidati, il quale riconobbe che essa conteneva sostanzialmente i concetti, che egli avrebbe voluto ampliare.

SOLIDATI-TIBURZI, ringrazia.

(Il processo verbale è approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

BERTI raccomanda al Governo di agevolare l'impianto e l'esercizio dei servizi pubblici automobilistici.

Segnala la necessità di migliorare la procedura istruttoria per le domande di concessione, e specialmente di aumentare ed estendere i sussidi; e di provvedere ad un più razionale mantenimento delle strade.

Circa il mantenimento delle strade, raccomanda di adottare il sistema della cilindratura a vapore, applicato con successo all'estero, ed anche presso di noi in alcune Provincie, come per esempio in quella di Trapani.

Presenta in tal senso un ordine del giorno, affermando il preciso dovere dello Stato d'incoraggiare e di agevolare lo sviluppo di moderni mezzi di comunicazione nelle regioni non attraversate dalla ferrovia.

Esorta infine l'onorevole ministro a prendere in esame, per le opportune proposte in materia di valutazione del servizio pel conseguimento della pensione di riposo, la condizione speciale di quegli ufficiali del Corpo Reale del genio civile, che furono ammessi in ruolo in seguito alla legge 5 luglio 1882.

Raccomanda al ministro questa, che è una vera opera di giustizia (Approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

CAO-PINNA si associa al giudizio espresso con grande competenza dall'on. Ancona circa l'ordinamento delle ferrovie dello Stato, ordinamento che giudica egli pure faraginoso e non rispondente ai bisogni del paese.

Plaude quindi al concetto di istituire le direzioni compartimentali, che l'on. Sacchi propone nel numero di quattro, mentre a suo avviso converrebbe aggiungerne una quinta, da istituirsi in Firenze.

Dimostra egli pure fittizio il reddito netto, che figura nei conti dell'esercizio in corso; il vero è che questo reddito va diminuendo di anno in anno.

Siamo dunque di fronte ad una grave incognita, tanto più che una nuova ed ingente spesa s'impone col raddoppiamento dei binari nelle linee di maggior traffico.

Cionostante è tuttavia fautore dell'esercizio di Stato; ma afferma la necessità di seguire una direttiva diversa da quella finora seguita.

È molto scettico circa la possibilità di far fronte, con economie e nuovi cespiti, alla maggiore spesa che sarà necessaria per i miglioramenti al personale, che riconosce costituire un dovere per il Parlamento.

È poi contrario a qualsiasi inasprimento di tariffe, che potrebbe inceppare il confortante progresso economico del paese.

Invoca che la legge per la costruzione e l'esercizio della rete secondaria calabro-sicula venga estesa anche alle altre regioni d'Italia.

Afferma che ciò costituisce una particolare necessità per la Sardegna, ove le Società attuali non hanno alcun interesse all'incremento del traffico.

Non osa far voti per il riscatto delle ferrovie sarde, perchè purtroppo l'esperienza insegna che tutti i servizi di Stato funzionano nell'isola in modo deplorevole, pel pessimo andazzo di mandare colà impiegati deficienti e affatto inesperti (Commenti).

Parlando dei servizi marittimi di Stato, approva il concetto di trasferirli al Ministero della marina, che ritiene più competente.

Nota che i piroscafi che fanno servizio fra il continente e la Sardegna, quantunque appositamente costruiti, non rispondono alle esigenze tecniche di quel percorso.

Lamenta anche la ristrettezza e l'incomodità della cabina ed in genere le pessime condizioni fatte ai viaggiatori.

Afferma inoltre la necessità di migliorare gli approdi a Golfo Aranci.

Nè crede che i piroscafi abiditi alle linee per la Sicilia siano in migliori condizioni. Certamente, anche là i lamenti sono generali.

Intanto, nonostante tanti inconvenienti, le spese del servizio di Stato hanno superato e superano notevolmente le previsioni.

È convinto che, se si continua così, si dovrà ritornare all'esercizio privato (Interruzioni dei deputati Ferraris Maggiorino e Chimienti).

Invoca anche un orario meno gravoso per il personale addetto alle linee marittime della Sardegna, e sostiene la necessità di migliorare gli stipendi troppo bassi.

Disapprova anche il soverchio numero degli ingegneri e degli ispettori con sperpero di danaro, mentre gli ufficiali di bordo sono scarsamente pagati e destituiti della necessaria autorità.

Si riserva di ritornare con una mozione su questo importante tema della navigazione di Stato (Commenti).

Nota che si è danneggiato gravemente il commercio della Sardegna perchè i nuovi piroscafi non possono imbarcare il bestiame.

Invoca perciò pronti, energici ed adeguati provvedimenti (Bene — Commenti).

Richiama poi l'attenzione del Governo sulle cose dell'acquedotto pugliese, raccomandando, di fronte ai dubbi da varie parti sollevati, la più assidua vigilanza, e facendo voti che non abbiano a rimanere deluse le legittime aspirazioni di una nobilissima regione.

Osserva infine che i servizi idraulici lasciano ovunque a desiderare per la lentezza con cui procedono i lavori in causa del pessimo sistema che generalmente è invalso, di elaborare insufficientemente i progetti prima di indire gli appalti. Donde conseguenze dolorose per il bilancio dello Stato.

Osserva a questo proposito che a torto si accusa il benemerito corpo del genio civile di inconvenienti che dipendono invece dal pessimo sistema amministrativo, e nota per incidenza che questo corpo ancora attende l'organico promesso.

Conclude esprimendo la speranza che il ministro terrà conto di queste osservazioni, le quali riguardano alcuni dei problemi più vitali per il paese (Vive approvazioni — Congratulazioni).

GAUDENZI richiama l'attenzione del ministro sulle deficienze del servizio ferroviario in Romagna, e in particolar modo sulle condizioni della stazione di Forlì, di cui rileva la sempre crescente importanza, raccomandando che si provveda senza ulteriore indugio ai lavori di ampliamento tante volte promessi.

Raccomanda altresì che sia istituito un treno locale da Forlì a Faenza per dar modo alla cittadinanza di profittare del primo treno sulla linea Faenza-Firenze; e che il Governo provveda alla disoccupazione dei braccianti in Romagna, anche con lavori da eseguirsi in altre provincie. (Bene).

ORLANDO SALVATORE, rileva il cattivo funzionamento dei grandi porti mercantili italiani, affermando che le organizzazioni stradali che presiedono a questo servizio non rispondono più alle necessità di un rapido ed economico allacciamento tra i trasporti ferroviari e quelli marittimi; e perciò afferma essere necessario ed urgente che il Governo proponga le opportune riforme legislative intese ad avviare il paese a quella autonomia portuaria da lungo tempo accolta all'estero e, ormai, indispensabile anche in Italia per le necessità del traffico moderno.

Rileva anche i molti e ingiusti aggravi che, in conseguenza di questo stato di fatto, vengono all'industria, al commercio e agli enti locali, lamentando in particolar modo che lo Stato non si decida a togliere al comune di Livorno l'ingiusto peso di provvedere da solo alla manutenzione del porto. (Commenti).

Nota che il traffico portuale costituisce la massima parte del movimento economico interno e internazionale, deplorando che il Governo trascuri i bisogni veri dei porti per favorire il traffico, in gran parte di semplice transito pei valichi alpini.

Si riserva di esaminare il disegno di legge ferroviario presentato dall'onorevole ministro: ma crede di poter dire fino da questo momento che i risultati saranno scarsi se non si coordina il servizio ferroviario con quello dei porti. E raccomanda a questo proposito

che si estenda ad altri porti l'organizzazione consorziale che ha fatto a Genova buona prova. (Approvazioni — Congratulazioni).

BACCHELLI, afferma la necessità di disciplinare con apposita legge il diritto di derivare acqua dalle correnti sotterranee, specialmente per garanzia dei Comuni che traggono o debbono trarre dalle correnti stesse l'acqua potabile.

Nota poi essere necessario, tanto nei riguardi econominici quanto e più nei riguardi militari, di congiungere nel più breve tempo e con la maggiore potenzialità le stazioni di Firenze, Bologna e Verona; onde invita il Governo a procedere senza indugio alla costruzione della direttissima Firenze-Bologna, già approvata per legge, e al compimento della Bologna-Verona, armandola del doppio binario. (Bene, bravo).

Raccomanda infine che sia eseguita senza ritardo la bonifica alla destra del Reno, già deliberata per legge e resa necessaria per provvedere alle più urgenti necessità economiche e sociali, tenendo conto che la spesa cresce col ritardo, tanto che mentre anni fa si poteva fare la bonifica con venticinque milioni, oggi occorre una somma di almeno sessanta, anche per le eccessive pretese dei lavoratori e degli appaltatori (Approvazioni — Congratulazioni).

DE MICHELE-FERRANTELLI raccomanda al ministro di provvedere ad una retta applicazione della legge per le strade comunali in provincia di Girgenti; di affrettare la costruzione delle ferrovie complementari avvicinando le stazioni ai paesi: di migliorare il servizio sulla linea Palermo-Corleone-Canicattì (Bene - Bravo).

FRACCACRETA si unisce a tutti coloro che vollero già richiamare l'attenzione del Governo e della Camera intorno all'acquedotto pugliese, affermando che, dato lo stato attuale dei lavori, e tenuto conto delle opere fatte e di quelle che ancora rimangono da eseguire, non è possibile che l'acquedotto medesimo sia compiuto nell'epoca stabilita dalla legge.

Afferma altresì l'assoluta insufficienza tecnica e finanziaria della ditta assuntrice; insufficienza rilevata dal Consiglio di amministrazione del Consorzio, e dimostrata con l'inadempimento dello stesso programma di lavori concretato dalla ditta.

Dice che, se il Governo non vuole dichiarare la decadenza della concessione per inosservanza dei patti contrattuali, deve anticipare, con opportune garanzie, alla ditta appaltatrice non meno di sessanta milioni, o consentire l'emissione, per altrettanta somma, di obbligazioni garantite dallo Stato (Bene — Congratulazioni).

SIGHIERI, segnala la necessità di eseguire, nell'interesse del progresso del paese, tutte le opere pubbliche che furono già decretate per legge, notando che si può provvedere coi residui del bilancio alla spesa occorrente.

Lamenta i soverchi formalismi burocratici che inceppano il sollecito funzionamento dell'amministrazione, e si dichiara poco fiducioso nelle riforme che il ministro si propone di attuare in argomento, finchè non si avrà il coraggio di eliminare del tutto antiche disposizioni regolamentari non più in armonia con le esigenze moderne.

Dice che, nella compilazione dei progetti di opere pubbliche, si dovrebbe tener conto di speciali competenze, e chiedere anche la collaborazione di persone che conoscano perfettamente, dal punto di vista tecnico e da quello economico, le regioni in cui le opere debbono essere compiute.

Invita il ministro a tener presente che dalle opere portuali dipende tanta parte della vita economica del paese, e a disporre perciò che le opere stesse siano eseguite sollecitamente, con criterio, continuativo, e destinandovi tutte le somme che sono disponibili.

Accenna ad inconvenienti verificatisi nei lavori portuali appunto per la mancanza di criterî organici nel concepirne i progetti, di nozione precisa delle località, e di libertà d'azione dei tecnici che debbono eseguirli.

Nota poi i deplorevoli ritardi che si verificano nella costruzione delle strade provinciali e delle opere di bonifica, e conclude confidando che il ministro vorrà tener conto dei voti e delle esigenze delle popolazioni (Approvazioni).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

SPINGARDI, ministro della guerra, presenta il disegno di legge:

Sostituzione delle batterie campali 75-A ad affusto rigido.

CIRMENI, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Proroga dei poteri del Regio commissario della Camera agrumaria.

ROMANIN-JACUR, presenta la relazione sul disegno di legge modificato dal Senato:

Provvedimenti per la sistemazione dei bacini montani.

DI CAMBIANO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvedimenti per la città di Napoli.

CHIMIRRI, presenta la relazione sul disegno di legge:

Proroga del termine per la concessione all'industria privata delle ferrovie della Basilicata e della Calabria.

FACTA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge relativo ad una convenzione per il fondo sociale delle provincie Lombardo-Venete.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Assegnazioni di tre milioni per gli edifici della R. Università di Roma.

Approvazione della convenzione con la Provincia e la Cassa di risparmio di Bologna circa il R. Ateneo di quella città.

Liquidazione di conti fra l'Amministrazione postale e telegrafica e le Società già esercenti le reti ferroviarie dell'Adriatico e del Mediterraneo.

Interrogazioni e interpellanze.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda opportuno ed equo di unificare nelle norme generali i contratti di concessione esistenti colle diverse cooperative porta-bagagli, alle quali ora si fa un trattamento assai diverso da stazione a stazione.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda sia reintegrato nelle sue funzioni, quale membro della Commissione consultiva compartimentale di Venezia il conduttore ferroviario Fascetti Alpinolo, traslocato nell'agosto 1910 da Verona a Sulmona e contemporaneamente dichiarato dalla Direzione generale delle ferrovie decaduto dal mandato di membro della Commissione suddetta con evidente offesa ai diritti del personale ferroviario, garantiti dal R. decreto 10 maggio 1908, numero 233.

« Musatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se non ritenga giusto e conforme al diritto degli agenti ferroviari, che debbano essere ammessi ad una seconda prova di esame quegli agenti che, dopo la promulgazione dell'ordine di servizio n. 365, e vigente dal 1° gennaio 1909, subirono una sola prova sfavorevole.

« Queirolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se, nell'interesse dello Stato e della estesa zona interessata, ha disposto per la pronta esecuzione di quei lavori che la recente piena del Po ha confermato strettamente necessari per porre le arginature in provincia di Milano nelle condizioni di poter resistere almeno a piene uguali a quella del 1907, che ruppe le stesse arginature in diversi punti.

« Bignami ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sull'ingiustificato rifiuto al comune di Bianco e ad altri della provincia di Reggio Calabria di disporre nuovi accertamenti per la rettifica dei possibili errori sulla stabilita percentuale dei danni causati dal disastro del 28 dicembre 1908, agli effetti dell'esenzione dal pagamento delle imposte, a norma della legge 13 luglio 1910, n. 466.

« Larizza ».

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

Ci siamo già occupati del significato speciale che si volle attribuire alla cerimonia della presentazione delle credenziali dell'ambasciatore Iswolski a Fallières, per rispondere in certo qual modo alle voci che erano corse di raffreddamento dei rapporti franco-russi in seguito al convegno imperiale di Potsdam.

Pertanto i discorsi di prammatica cerimoniale pronunciati dall'ambasciatore Iswolski e da Fallières sono stati oggetto dei commenti della stampa francese. Intorno al ricevimento telegrafano da Parigi:

Il presidente della Repubblica Fallières ha ricevuto in udienza nel pomeriggio, col consueto cerimoniale, il nuovo ambasciatore di Russia, Iswolski, che gli ha presentato le credenziali.

Iswolski ha pronunziato un discorso, assicurando il presidente dei sincerissimi sentimenti di immutabile amicizia dello Czar per la Francia e per Fallières. L'ambasciatore ha aggiunto che l'Imperatore, che lo ha chiamato a rappresentarlo presso il Governo francese, amico e alleato, lo ha incaricato di assecondare lealmente il mantenimento e il costante consolidamento degli strettissimi vincoli che uniscono la Russia alla Francia e che servono non solo di garanzia reciproca ai due paesi amici e alleati, ma di prezioso pegno per la conservazione della pace generale.

Il presidente Fallières ha risposto felicitandosi di vedere il nuovo ambasciatore portare la più manifesta testimonianza dell'alto valore in cui lo Czar tiene il consolidamento dell'alleanza.

Fallières ha assicurato l'ambasciatore che troverà in Francia il più attivo concorso per stringere viepiù i vincoli tra le due potenze amiche ed alleate, per la tutela dei reciproci interessi e pel mantenimento della pace generale.

Il *Journal des Débats*, che come gli altri suoi confratelli parigini commenta i discorsi surriferiti, dice:

Abbiamo la convinzione che tali discorsi non abbiano modificato in nulla le relazioni tra la Repubblica francese e l'Impero di Russia, che sono e resteranno eccellenti. Ma le parole pronunciate da Fallières e da Iswolski, aggiunge il giornale, giungono opportunamente per dimostrare che, contrariamente a quanto pretendono certi giornali, l'intervista di Potsdam e le dichiarazioni fatte dal cancelliere dell'Impero germanico al Reichstag non implicano affatto un rilassamento nell'alleanza franco-russa.

Un succinto telegramma da Lisbona dà una notizia di molta importanza, sulla quale riteniamo che ritornerà la stampa portoghese con maggiori particolari. Per ora non si sa nulla di più di questo nuovo progetto costituzionale portoghese, come risulta dal seguente dispaccio da Lisbona, 17:

Una Commissione sta elaborando un progetto di Costituzione nazionale, che sarà presentato alla futura assemblea costituente.

La Commissione ha già consegnato a Teofilo Braga, presidente del Governo provvisorio, i suoi lavori preparatori.

La stampa turca ha dato soverchia importanza alla polemica giornalistica sugli incidenti di Hodeida e di Tripolitania. Specialmente per quest'ultimo le dicerie si sono spinte a così immeritata importanza da fare scrivere a più di un corrispondente da Costantinopoli che si tratta di una commedia per far credere all'estero che la Turchia ha dato agli incidenti una grande importanza. In proposito si telegrafa da Costantinopoli, 18:

L'*Ikdam*, in un articolo di intonazione ufficiosa, riconosce che nell'incidente di Hodeida le autorità ottomane non rispettarono la forma. Oggi, in seguito alle convincenti note della Porta, speriamo - aggiunge il giornale - che l'Italia riconoscerà che la Porta ha ragione nella sostanza. Dai due lati non si considera più l'incidente con nervosità. L'incidente sarà regolato e le relazioni tra l'Italia e la Turchia rimarranno normali.

Parlando della Tripolitania, l'*Ikdam* rileva che la difficoltà consiste nel trovare il giusto mezzo tra la politica dell'antico regime, sotto il quale l'Italia nutriva speranze, e quella del nuovo regime che ha adottato un'attitudine tale da far scomparire al più presto possibile tali speranze. Se l'Italia nella sua azione in Tripolitania non abbandona il campo economico, i dissidi esistenti saranno appianati.

Istituto internazionale d'agricoltura

Col suo XII Bollettino di statistica agraria (dicembre) l'Istituto internazionale d'agricoltura chiude la prima serie annuale di questa pubblicazione, alla cui importanza è largamente acquisito il pubblico interesse.

Questo Bollettino contiene anzitutto le previsioni del raccolto dei cereali in alcuni paesi dell'emisfero meridionale (Repubblica Argentina, Chilì, Nuova Zelanda); interessano particolarmente quelle concernenti il grano nella Repubblica Argentina, ove si prevede un raccolto (quintali 36 milioni) lievemente superiore a quello dell'anno scorso (quintali 35.6 milioni); pel complesso dei tre paesi considerati la produzione di frumento prevista è di quintali 47.7 milioni contro 44.4 milioni ottenuti l'anno scorso, ciò che equivale a un aumento previsto del 7.5 0[0.

Per i paesi dell'emisfero settentrionale le produzioni complessive dei cereali d'inverno e di primavera e i rispettivi «indici unitari» delle medesime, in base alle variazioni e aggiunte apportate dall'Istituto ai dati precedentemente pubblicati, risultano i seguenti:

Grano quintali 857,4 milioni; indice 99,3 0[0 (ossia 0,7 0[0 inferiore al 1909).

Segale: quintali 382,5 milioni; indice 96,1 0[0 (ossia 3,9 0[0 infer. al 1909).

Orzo: quintali 280,6 milioni; indice 94,2 0[0 (ossia 5,8 0[0 infer. al 1909).

Avena: quintali 572,0 milioni; indice 93,6 0[0 (ossia 6,5 0[0 infer. al 1909).

Mais: quintali 923,5 milioni; indice 113,4 0[0 (ossia 13,4 0[0 super. al 1909).

Pel cotone americano le statistiche ufficiali prevedono una produzione totale negli Stati Uniti di 25,913,755 quintali (lorde) nell'anno 1910-911, contro 21,891,814 ottenuti l'anno scorso e 24,466,212 media dei dieci anni precedenti.

Il bollettino contiene infine informazioni generalmente soddisfacenti sulle semine dei cereali d'inverno nei paesi dell'emisfero settentrionale, terminate quasi dappertutto dando luogo a una germogliazione normale, malgrado qualche ritardo delle pioggie e insensibili danni causati qua e là da insetti nocivi.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Gli applausi entusiastici e le ovazioni con le quali il numeroso ed intelligente pubblico, che ieri riempiva l'**Augusteo**, accolse il celebre maestro Michael Balling, gli dovettero ben dimostrare quale simpatico e caro ricordo egli lasciasse l'anno scorso per i concerti beethoveniani da lui così egregiamente diretti.

Ed il concerto orchestrale eseguitosi ieri, con eccezionale impe-

gno, dai professori dell'orchestra, rimarrà pure come uno dei migliori della stagione attuale.

Esso si aprì con l'*ouverture* di quella stupenda opera del Weber - *Der Freischütz* (Il franco arciere), ritenuta come il semenzaio dal quale hanno raccolto tanti illustri compositori venuti dopo di lui nato nel 1786. Splendidamente diretta ed eseguita, l'*ouverture* venne vivamente applaudita; se ne desiderava la replica, ma non venne accordata. Seguì il *concerto 3°* (Brandeburg) per archi e cembali, di Sebastiano Bach, celeberrimo per le sue *fughe*, da una delle quali lo Schubert trasse la famosa *Ave Maria*, tanto nota ed apprezzata. In questo *concerto* si ha il ricordo di parecchie *fughe* e venne assai gustato. Fu poi eseguita una melodia di carattere liturgico del Brahms - *Variazioni sopra un tema di Haydn*, che pur bellamente svolta ha il torto di essere troppo lunga e stanca l'uditorio.

Il concerto si chiuse con la *sinfonia* n. 7 in *do magg.* dello Schubert, che destò un vero entusiasmo.

Dal secondo tempo *andante con moto* si voleva assolutamente il *bis*, ma il Balling fu ostinato a non concederlo, come pure non volle concedere la ripetizione del finale *allegro vivace*, il quale, grandioso nella sua fattura orchestrale, è di grandissimo effetto e fa rimanere chi l'ascolta sotto l'impressione di qualche cosa di veramente grande e stupefacente.

Terminato il concerto, al Balling fu fatta una di quelle ovazioni che non si dimenticano: circa una diecina di volte fu chiamato alla ribalta fra vivissimi e generali applausi.

*** Giovedì 22 dicembre 1910, alle ore 21 (9 pom.), concerto del pianista Adriano Ariani. L'orchestra sarà diretta da Bernardino Molinari.

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica e segreta.

Cortesie latine. — Lo scorso luglio, come è noto, gli ufficiali della scuola di Tor di Quinto visitarono la scuola francese di cavalleria di Saumur.

Ora un gruppo di ufficiali di questa scuola, per restituire la visita ai colleghi italiani, l'altra sera, alle 21, giunse a Roma.

Gli ufficiali francesi parteciperanno a quattro o cinque *meet* della caccia alla volpe, tra cui a quello tradizionale della Maglianella, trattenendosi nella nostra città sino al 29 corrente.

Saranno pure ricevuti da S. M. il Re.

Società geografica italiana. — Un elettissimo, numeroso pubblico, nel quale trovavansi molte personalità del mondo scientifico, diplomatico, ecc., accorse ieri nell'Aula magna del Collegio romano per assistere alla conferenza che, sotto gli auspici della Società geografica, teneva il barone dott. Erland Nordenskiöld, intorno alle sue esplorazioni etnografiche ed archeologiche nella Bolivia e nell'Argentina del Nord.

Il marchese Cappelli, presidente della Società geografica, presentò con elevate parole l'illustre conferenziere, ringraziandolo di aver accolto l'invito di parlare a Roma delle sue nobili ed audaci imprese.

La dotta conferenza del barone Nordenskiöld venne ascoltata con sempre crescente interesse, spesso interrotta da applausi e coronata, alla fine, con una vivissima ovazione.

Il barone Erland Nordenskjöld di Stoccolma narrò i risultati del suo ultimo viaggio. Scopo dell'esploratore era quello di continuare gli studi da lui iniziati nel 1900, e proseguiti per quattro viaggi, sulle varie tribù indiane che in uno stadio ancora molto primitivo di civiltà abitano il Gran Ciaco e delle regioni contermini. Accompagnato da due giovani svedesi il dott. Nordenskjöld da Buenos Aires si recò nel 1908 nella provincia nord-occidentale di Jujuy, per visitarvi quelle raffinerie, alle quali accorrono periodicamente in cerca di lavoro numerosi rappresentanti delle tribù Toba, Pilaga, Mataco, ecc. Tali visite hanno per risultato di aprire a poco a poco ai bianchi il Ciaco, dove già incominciano a penetrare cotonate, vestimenta ed altri prodotti europei. Di là egli fece una escursione sulla montagna del Rio San Francisco abitato dai Quichua, indiani che parlano spagnuolo e si estendono sino alle frontiere del Perù e della Bolivia.

Lungo le Ande potè visitare i Chanè, tribù completamente isolata dalle altre, che parla il guarani. Tra i Chiriguani del Rio Pilcomayo, divisi in numerosi gruppi, alcuni dei quali mai prima d'allora aveva visto un bianco, visse parecchi mesi, studiandone la vita molto primitiva, le danze, i giuochi, e le grandi loro riunioni sportive. Di questi indigeni si può dire che siano rimasti alla civiltà dell'epoca del legno, giacchè mancando assolutamente la pietra nel Ciaco, non possiedono strumenti di tale materia, ma adoperano invece legno duro e osso per fabbricarsi i coltelli, le seghe, le ascie, gli aghi, ecc. Ogni tribù oltre ad avere il nome che essa stessa si dà, ne ha tanti altri quanti le sono imposti dalle famiglie vicine con le quali è in relazione di commercio; gli indiani infatti hanno solcato il Ciaco di gran numero di strade, da essi utilizzate per il commercio di scambio. Dal Pilcomayo il Nordenskjöld si recò nella valle del Parapiti, ove abitano altri Chiriguano, divisi anche essi in varie tribù, con nomi diversi, ma parlanti tutti il guarani, con poche differenze dialettali. Fra di essi il viaggiatore raccolse poi buon numero di leggende e informazioni sulle loro credenze religiose.

La regione tra i due fiumi Parapiti e Pilcomayo è un costante teatro di guerra fra le tribù per il possesso dell'acqua, ad una delle quali assistette anche il Nordenskjöld.

Perciò i resti delle tribù primitive non si trovano lungo il fiume, bensì nel Ciaco boreale, nelle foreste inospite o prive d'acqua, mentre sul Pilcomayo abitano le tribù più forti e meglio agguerrite. Internatosi nella Bolivia, presso Santa Cruz della Sierra, il dottor Nordenskjöld studiò un magnifico lavoro di scultura indiana; una superficie di circa mille metri quadrati della montagna è ricoperta di un superbo lavoro figurativo, in cui ricorrono rappresentazioni di animali, bagni, terrazze con nicchie, ecc. In queste vicinanze scoperse pure grandi urne funerarie e altre ceramiche, le quali per la fattura e per essere poggiate su tre piedi accennano ad una civiltà di origine diversa, proveniente cioè dall'America centrale e dalle parti più settentrionali dell'America meridionale. Un'altra caratteristica di questa regione della Bolivia (provincia di Sara) è la presenza nelle foreste vergini inesplorate di indiani completamente selvaggi, i Sirioni che a pochi chilometri da località abitate da secoli dai bianchi vivono ancora nello stadio della civiltà dell'età della pietra. Esplorati poi numerosi fiumi boliviani il Nordenskjöld visitò la regione del Rio Yoari, paese arido nei mesi asciutti, e inondato all'epoca delle pioggie. Gli indiani con spirito di adattamento hanno costruite le loro città su monticoli lunghi a volte 100 km. e alti da 1 a 10 metri.

Il dott. Nordenskjöld ritornò poi a Santa Cruz e compiute lunghe escursioni tra il Parapiti e il Pilcomayo rientrò a Buenos Aires dopo 2 anni di fruttuoso viaggio.

Congresso agricolo. — Ieri, in Roma, si è inaugurato, nell'aula della Società degli ingegneri e architetti, il IX Congresso delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Erano presenti circa duecento congressisti, venuti da ogni parte d'Italia, per discutere le importanti questioni poste all'ordine del giorno.

Presiedeva S. E. il ministro dell'agricoltura e commercio Raineri.

Erano presenti S. E. il sottosegretario dello stesso Ministero, Luciani, gli onorevoli Amicis, Ottavi, Montù, Ciacci e Miliani, il consigliere comm. Gregoris, il comm. Castelli, direttore generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, ecc., ecc. Parlò prima l'on. Miliani, presidente dell'Associazione delle cattedre ambulanti di agricoltura, il quale con un elevato discorso affermò il concetto che le cattedre ambulanti son quelle che debbono preparare e principalmente contribuire allo sviluppo della nostra agricoltura.

Seguì l'on. Montù, che portò - fra l'altro - il saluto degli ingegneri, i quali mettono la loro opera a disposizione dell'agricoltura.

Quindi, accolto da vivi applausi, parlò S. E. Raineri.

Il ministro cominciò col ricordare, che due anni or sono nella medesima sala Luigi Luzzatti faceva sentire la sua eloquente parola per dimostrare che le cattedre ambulanti d'agricoltura costituiscono uno dei più poderosi coefficienti per lo sviluppo agrario del paese.

Ed a Luigi Luzzatti si deve di aver bandito il verbo della cattedra ambulante, di aver contribuito a renderla popolare da professore, da deputato, da ministro.

Il problema della cattedra ambulante, continuò S. E. Raineri, è problema nazionale, che va esaminato in tutti i suoi molteplici aspetti.

Il nostro paese ha fatto progressi meravigliosi in ogni coltura e bisogna che l'Istituto delle cattedre proceda parallelamente a questi progressi. È dovere poi dello Stato e delle pubbliche amministrazioni di rafforzarle e rinvigorirle mantenendo però ad esse la più larga autonomia in guisa che sieno l'esponente vero, l'espressione più genuina delle necessità economiche e locali.

Questione importantissima è quella di dare stabilità al personale e sicurezza di vita all'Istituto; ma potrà ciò ottenersi più che con una azione immediata, con un complesso di provvedimenti, ai quali la cattedra potrà servire di integrazione.

Il ministro ricordò la sollecitudine dimostrata per questi Istituti, ai quali porta tutto il suo affetto. Col disegno di legge che tende alla sistemazione forestale sono istituite sezioni forestali delle cattedre: col disegno di legge già concretato a vantaggio della industria zootecnica si istituiscono sezioni forestali. Ma l'organizzazione agraria del nostro paese è completa? oppure altro può farsi ed in questo possono contribuire le cattedre?

L'organizzazione non è completa e si presenta l'opportunità di esaminare se convenga istituire organi regionali non di rappresentanza agraria, ma di azione tecnica.

In questi organi potrebbero i migliori direttori delle cattedre trovare il ben meritato compenso all'opera alacre e perseverante di molti anni di nobile propaganda.

Il ministro passò rapidamente in rassegna i più gravi problemi di economia agraria che si agitano nel paese, dimostrò quale compito importante spetti alle cattedre in relazione ad essi, dimostrò come tali Istituti abbiano finora resi servizi importantissimi al paese, e concluse col dire che non si dimenticherà mai di essere uscito dalle file di coloro che diffondono il sapere agrario e che al loro benessere rivolgerà sempre le cure più affettuose e costanti.

A mezzogiorno la seduta inaugurale si sciolse.

Nel pomeriggio il Congresso iniziò i suoi lavori.

Congressi. — Ieri, in Roma, in un'aula del Policlinico si è inaugurato il IX Congresso dermosifilopatico.

Erano presenti numerosi specialisti, fra i quali notavansi i professori Campana, Truffi, De Amicis, Maiocco, Silvestri, Ducrey, Bertarelli, Carruccio, Tedra, Carnevali ed altri.

Aprì il Congresso il presidente prof. Barduzzi che si felicitò del cammino percorso dalla Società dai primi anni ad oggi: commemorò i soci defunti Mombelli, Rona, Riche e Profeta; mandò un saluto al genio delle scienze biologiche prof. Roberto Koch e ringraziò il direttore della clinica di Roma prof. Campana per l'ospitalità gentilmente concessa.

Il tesoriere Silvestri fece il resoconto finanziario che fu approvato con un voto di plauso all'operato del tesoriere.

Si iniziarono, quindi, i dotti lavori.

*** Sotto la presidenza del prof. Gualdi si è tenuta ieri la prima riunione del Congresso degli ufficiali sanitari.

Parlarono il presidente che portò il saluto dei colleghi della capitale, il prof. Brunelli che salutò i convenuti a nome dell'Associazione nazionale tra i medici condotti e della Federazione degli Ordini.

Il prof. Rossi-Doria salutò a nome del comune di Roma.

Venne nominato presidente il dott. Bordoni-Uffreduzzi di Milano.

Parlò anche applaudito l'on. Comandini. Si discusse quindi sullo statuto dell'Associazione.

Nel pomeriggio si tenne altra riunione.

*** Stamane, in Roma, al Policlinico si è inaugurato il XX° Congresso di medicina interna.

Presiedeva la numerosa riunione, alla quale assistevano le più cospicue individualità della scienza medica italiana, l'on. Guido Baccelli che pronunziò con la sua consueta, elevata eloquenza il discorso inaugurale.

Il Congresso delle scienze a Napoli. — Nel pomeriggio di ieri l'altro il Congresso tenne una nuova riunione incominciata alle ore 14.

Per la classe *A* (scienze fisico-matematiche) i professori Traube, Mengarini e Scala svolsero le loro tesi « sulla solubilità colloidale dei metalli nell'acqua distillata ».

I professori Taramelli e De Marchi svolsero la tesi: « l'Italia nell'epoca glaciale ».

Per la classe *B* (scienze biologiche) il professor Cuboni svolse la sua relazione sull'opera dell'abate Mendes, il professor Morpurgo riferì sulle « simbiosi artificiali ». Il professor Enriquez parlò sulla tesi: « costituzione del protoplasma ».

Per la classe *C* (scienze morali e politiche) parlò il professore Cocchia sulle condizioni disagiate della antica agricoltura italica. Il professor Rizzi svolse la tesi: « Corpus nummorun italicorum e la sua importanza, per la storia d'Italia ».

Alle ore 16 si riunirono le sezioni del Congresso, per proseguire lo svolgimento delle comunicazioni.

Il signor Immanuel Friedländer parlò intorno al progetto della fondazione di un Istituto vulcanologico internazionale a Napoli.

Elezione politica. — *Collegio di Voltri.* — Risultato definitivo:

Inscritti 8700 — Votanti 7622 — Lerda ebbe voti 3127. Tassara 3055 e Boggiano 1200. Voti contestati, dispersi e nulli 116.

È stato proclamato il ballottaggio tra Lerda e Tassara.

Convenzione postale. — L'altro giorno, al Ministero degli affari esteri è stata firmata la Convenzione con la Repubblica dell'Equatore, per il cambio diretto dei pacchi postali.

Le lettere assicurate. — La cucitura delle lettere assicurate è stata dal Ministero delle poste e dei telegrafi abolita, avendo l'esperienza - dice la circolare diretta agli uffici - dimostrato che la cucitura poco conferisce alla garanzia dei valori, mentre produce spesso il deterioramento dei valori stessi, ed importa una perdita di tempo.

Si dispone pertanto, con effetto immediato, l'abolizione della cucitura od ammagliamento delle assicurate e delle raccomandate di ufficio, ferme rimanendo tutte le altre disposizioni riguardanti queste corrispondenze.

Resta però bene inteso che, ove le cucitura sia fatta preventivamente dai mittenti, gli uffici accetteranno ugualmente i pieghi apponendovi opportuna annotazione.

Tassa di famiglia. — Il sindaco di Roma rende noto che fino al 31 corr. si trovano depositate all'albo pretorio, dalle 9 alle 15 la matricola principale dei contribuenti della tassa di famiglia pel 1910 e quella suppletiva per il 1909.

Fino al 30 gennaio possono presentarsi i reclami al Consiglio comunale.

Servizio dei pacchi postali. — Un comunicato del Ministero delle poste e telegrafi reca che sono ammessi, in via di esperimento, pacchi oltre 5 chili e fino a 10, da o per gli uffici nazionali di Costantinopoli, Smirne, Salonicco, la Canea, Tripoli, Bengasi, Gerusalemme, Durazzo, Valona e Scutari.

Rispetto all'Italia possono spedire e ricevere tali pacchi gli uffici sede dei capiluoghi di Provincia e quelli serviti da porto o da stazione ferroviaria, che non disti più di due chilometri.

La tassa di francatura di codesti pacchi è di L. 1.40: ma la loro consegna è eseguita in ufficio ed il loro volume è limitato a 100 decimetri cubi.

Essi sono soggetti alle norme e condizioni dei pacchi delle due categorie di peso inferiore; sono suscettibili di assegno, di dichiarazione di valore, di porto assegnato e di affrancazione daziaria, e sono sottoposti alla tassa addizionale di 70 centesimi, quando hanno le qualità di ingombranti, ossia eccedono, fino ai limiti prefissi, le dimensioni ordinarie.

Sono ammessi anche con volume da 100 a 150 decimetri cubi; ma in questo caso sono considerati e sottoposti all'aumento di tassa.

Per gli studiosi. — La Cassa postale di risparmio di Bologna, ha costituito, come è noto, un premio quadriennale perpetuo, intitolato « Cesare Zucchini » in omaggio alle grandi benemerenze del suo terzo consigliere direttore.

Il concorso, dei quale i lettori potranno apprendere le modalità nell'odierno foglio delle inserzioni unito alla *Gazzetta*, ha per obbietto la migliore opera, scoperta, invenzione, applicazione scientifica o industriale, di cui la fondazione riconosca la reale efficacia allo scopo di « *aumentare la produzione agraria specialmente nelle provincie dell'Emilia e della Romagna, e con essa la prosperità pubblica, favorendo così la pace sociale* ».

L'importanza di siffatto concorso per le alte finalità a cui mira a vantaggio del paese, deve essere titolo alla considerazione di quanti al bene del paese intendono.

Terremoto. — Ieri a Brancaleone, alle ore 15, venne avvertita un forte scossa di terremoto, che destò grande panico nella popolazione.

Marina mercantile. — Il *Ravenna*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Brasile*, della Veloce, ha transitato da Las Palmas per Buenos Aires. — Il *Bologna*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Taormina*, della stessa Società, ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 17. — L'Imperatore è giunto alla Hofburg stamane alle 7 in vettura scoperta da Schoenbrunn.

La salute del Sovrano è eccellente.

COPENAGHEN, 17. — L'ex-ministro della giustizia Alberti è stato condannato ad otto anni di lavori forzati.

VIENNA, 17. — L'Imperatore partirà il 23 corr. per Walsee, ove rimarrà fino al 26 corr., per passare, come tutti gli anni, le feste di Natale presso la famiglia dell'arciduchessa Maria Valeria.

CETTIGNE, 17. — È assolutamente falsa la notizia pubblicata da un giornale di Zagabria, secondo la quale l'ex-ministro dell'interno Ivanovic sarebbe stato ucciso a colpi di rivoltella dal capitano Lacovic presso Boskovitz.

EVESHAM, 17. — Le condizioni di salute della duchessa d'Orléans, che da qualche mese non erano buone, essendo divenute allarmanti in seguito ad una grave appendicite, hanno resa necessaria stamane un'operazione chirurgica, che è stata eseguita dal dott. Rocamier assistito dal dott. Touffler.

La duchessa ha sopportato bene l'operazione.

PARIGI, 17. — Il ministro delle finanze Klotz ha presieduto stasera il banchetto dell'Associazione francese della cauzione mutua ed ha pronunziato un discorso, nel quale ha rilevato i benefici ottenuti dall'Associazione, con la sua riforma veramente democratica, che non ha diminuito le garanzie del tesoro.

MAIDSTONE, 17. — Un violento incendio si è sviluppato stasera in un grande negozio di mode. I danni sono ingentissimi.

PARIGI, 17. — I ministri si sono oggi riuniti all'Eliseo, sotto la presidenza del presidente della Repubblica Fallières.

Il ministro degli esteri ha esposto il testo della dichiarazione che farà alla Camera al principio della discussione del bilancio relativamente alla politica estera della Francia.

Il ministro dei lavori pubblici ha annunciato al Consiglio le misure eccezionali prese per assicurare il rapido trasbordo delle merci dai porti di Le Havre e di Rouen e del materiale dalle miniere delle regioni del Nord.

Il Consiglio ha deciso di nominare una Commissione coll'incarico di fissare il programma per lo sviluppo dei porti, dei canali e della navigazione fluviale.

Il ministro di agricoltura ha parlato al Consiglio sulla partecipazione del suo dicastero alla Esposizione internazionale di Torino del 1911.

Il Governo domanderà alla Camera di mettere il progetto di legge sulla costruzione della flotta all'ordine del giorno subito dopo il bilancio.

L'AJA, 17. — *Seconda Camera*. — Si discute il bilancio della guerra.

Il ministro della guerra, generale Cool, dichiara di non accettare l'ordine del giorno presentato da un membro del partito protestante ortodosso, Duymaer van Twist, tendente a differire l'aumento dello stipendio degli ufficiali fino a dopo l'aumento della loro pensione di ritiro.

Malgrado l'opposizione del ministro, l'ordine del giorno, dopo vivace discussione, è approvato con 36 voti contro 31.

Il ministro della guerra domanda allora che si sospenda la discussione (Movimenti).

L'AJA, 17. — In seguito al voto di oggi alla Seconda Camera, il ministro della guerra ha deciso dimettersi.

LONDRA, 17. — Fino alle 3.30 pom. erano stati eletti 267 liberali, 270 unionisti, 43 del partito del lavoro, 72 redmondisti e 9 o'brienisti. I liberali guadagnano 23 seggi, gli unionisti 27 e il partito del lavoro 4.

Cotton è stato eletto a South Dublino con 5223 voti battendo Copper che ne ebbe 5090.

Questo è un seggio guadagnato dai redmondisti ed è il secondo seggio tolto dai redmondisti agli unionisti in Irlanda.

BREST, 18. — La Prefettura marittima annunzia che il rimorchiatore *Infatigable* è ripartito stamattina alla ricerca dello steamer tedesco *Swakopmund* che si segnala nuovamente disalberato a nord-ovest di Ouessant.

BUENOS AIRES, 18. — Alle 11 1/2 di ieri sera uno dei depositi della dogana del porto si è incendiato. I danni sono rilevanti.

MADRID, 18. — *Camera dei deputati*. — Durante la discussione del progetto di legge, detto del catenaccio, avviene un vivo incidente tra i carlisti, gli integristi e gli altri gruppi della Camera. Il presidente riesce, non senza difficoltà, a ristabilire la calma.

LANDSKRONAA, 18. — Secondo un telegramma ricevuto da Gefle, il vapore *Cedric*, proveniente da Hall e diretto a Gefle, è affondato.

Dodici persone sono annegate e quattro si sono salvate.

OSTENDA, 18. — I giornali di Londra hanno pubblicato un dispaccio da Dover che annunzia che l'aviatore Sopwite, che concorre al premio De Forest, ha preso terra presso Ostenda.

Però fino a stasera alle ore 7 lungo tutta la costa non era stato segnalato alcun atterramento di areoplani.

VIENNA, 18. — L'Imperatore Francesco Giuseppe nel pomeriggio ha fatto visita al principe Vittorio Napoleone e alla principessa Clementina e si è trattenuto con essi venti minuti.

Poscia il principe Vittorio Napoleone si è recato alla Hofburg e ha lasciato la sua carta da visita.

WINTERTHUR, 18. — Il consigliere federale Forrer, capo del dipartimento federale delle ferrovie, ha pronunciato oggi in una pubblica assemblea un discorso, che è durato due ore, sulla convenzione del Gottardo. L'oratore ha dichiarato che il dividendo della ferrovia del Gottardo fu nello scorso anno dell'8.94 per cento e che il dividendo dell'anno in corso sarà almeno dell'8 90 per cento.

Forrer ha affermato che la nuova convenzione per il Gottardo non sarà per la Svizzera più sfavorevole di quella antica ed ha soggiunto che il rinvio della convenzione al Consiglio federale chiesto dagli organizzatori della petizione popolare non avrebbe alcun senso.

L'assemblea non ha preso alcuna deliberazione in proposito.

LAS PALMAS, 19. — Un vapore tedesco, che si trova a 12 miglia al nord dell'isola della Gran Canaria, invocò soccorso perchè aveva perduto il timone nella spaventosa tempesta che si è abbattuta sull'arcipelago.

Cinque rimorchiatori presero il mare per portargli soccorso, ma tutti i loro sforzi per raggiungerlo furono inutili ed essi dovettero ritornare in porto in seguito alla tempesta che si andava facendo sempre più violenta.

Il vapore tedesco ancorato nel porto di Las Palmas poco dopo prese il largo alla sua volta, per soccorrere il vapore in pericolo.

Si ignora se vi sia riuscito.

Alcuni credono che il vapore in pericolo sia l'*Huberg*, della compagnia Woerman Linie, del dipartimento di Amburgo.

NOTIZIE VARIE

Le costruzioni navali agli S. U. d'America. — Secondo la statistica mensile pubblicata dal « Bureau de Navigation », nel mese di ottobre furono costruiti nei cantieri navali degli Stati Uniti d'America 82 navi di complessive 14,375 tonnellate e cioè: 12 velieri in legno con tonnellate complessive 997, 63 piroscafi in legno con tonnellate 1591, 7 piroscafi in acciaio con tonnellate 11,784.

Il piroscafo più importante costruito nel mese suddetto è lo « El Oriente » di 6008 tonn. lorde, varato a Newport News per conto della Souther Pacific C.°.

Il raccolto granario in Germania. — Le cifre definitive per il raccolto di questo anno nella Germania sono: frumento 3,861,479 (nello scorso anno 3,755,747) tonnellate; segala 10,511,160 (nello scorso anno 11,348,415) tonnellate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

18 dicembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.35.
Termometro centigrado al nord	14.0.
Tensione del vapore, in mm.	8.48.
Umidità relativa a mezzodì	71.
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	25.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 14.4.
	minimo 11.3.
Pioggia	6.5.

18 dicembre 1910.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Spagna, minima di 742 sulla Svezia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso, fino a 10 mm. sul Veneto, Emilia e Lazio; temperatura aumentata; pioggie al nord, centro, Campania e Sardegna.

Barometro: massimo a 765 sulla Sicilia, minimo a 754 sull'Emilia.

Probabilità: venti occidentali forti sul Tirreno, prevalentemente meridionali, moderati o forti sullo Jonio e Adriatico; cielo vario sul versante tirrenico, ancora nuvoloso o coperto altrove con pioggie; mare agitato.

N. B. — Alle ore 11 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il cilindro; alle ore 15 agli altri semafori di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 dicembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	agitato	13 2	10 5
Genova	coperto	legg. mosso	12 6	9 0
Spezia	1/2 coperto	mosso	13 8	10 0
Cuneo	1/2 coperto	—	4 7	1 8
Torino	coperto	—	5 0	4 4
Alessandria	piovoso	—	6 3	5 0
Novara	nebbioso	—	14 1	3 8
Domodossola	nebbioso	—	6 3	2 2
Pavia	piovoso	—	6 5	4 6
Milano	piovoso	—	7 6	5 3
Como	piovoso	—	6 0	4 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	7 4	5 2
Brescia	piovoso	—	6 6	3 9
Cremona	piovoso	—	7 2	5 7
Mantova	piovoso	—	7 6	5 0
Verona	coperto		8 1	5 3
Belluno	piovoso		4 6	3 1
Udine	piovoso	—	12 3	6 6
Treviso	piovoso	—	9 2	5 2
Venezia	piovoso	calmo	9 8	7 7
Padova	piovoso	—	9 0	3 6
Rovigo	nebbioso	—	8 4	6 7
Piacenza	piovoso	—	8 1	5 2
Parma	coperto	—	6 7	4 7
Reggio Emilia	coperto	—	9 8	5 8
Modena	coperto	—	7 1	6 1
Ferrara	nebbioso	—	10 0	4 0
Bologna	1/2 coperto	—	9 0	6 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto	—	10 8	5 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	14 4	8 6
Ancona	coperto	legg. mosso	18 0	7 0
Urbino	piovoso	—	10 8	7 2
Macerata	3/4 coperto	—	10 7	7 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	9 5	2 5
Camerino	coperto	—	12 0	7 5
Lucca	piovoso	—	13 1	8 3
Pisa	3/4 coperto		13 0	9 7
Livorno	coperto	molto agit.	14 0	9 0
Firenze	coperto		12 1	10 2
Arezzo	piovoso	—	12 0	5 0
Siena	coperto	—	11 0	5 2
Grosseto	coperto	—	14 5	5 9
Roma	piovoso	—	13 2	11 3
Teramo	1/2 coperto	—	17 0	8 8
Chieti	1/2 coperto	—	14 0	7 0
Aquila	coperto	—	8 8	5 3
Agnone	piovoso	—	9 1	5 7
Foggia	3/4 coperto	—	14 0	4 0
Bari	3/4 coperto	calmo	13 9	6 9
Lecce	coperto		14 4	9 8
Caserta	coperto		14 0	9 5
Napoli	coperto	agitato	14 1	10 3
Benevento	piovoso		12 3	1 8
Avellino	coperto	—	10 9	1 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	9 6	3 7
Cosenza	coperto	—	14 0	4 5
Tiriolo	coperto	—	8 7	3 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	17 3	13 6
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	18 4	12 0
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	19 2	11 0
Caltanissetta	nebbioso	—	14 6	9 5
Messina	coperto	calmo	17 5	11 5
Catania	sereno	calmo	16 5	8 5
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	17 0	7 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	16 2	9 0
Sassari	coperto	—	16 6	9 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*